



COMUNE DI CONCESIO
Provincia di Brescia

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

COMUNALE 2016

Approvato con deliberazione consiliare n. ____ del _____

Indice	Pag. 2
Premessa	Pag. 4
Criteri generali	Pag. 6
Titolo A – “Area Garanzie Sociali e servizi trasversali”	Pag. 9
- Art. 1/A: Interventi di sostegno al reddito	Pag. 9
- Art. 2/A: Interventi a favore di persone in emergenza lavorativa	Pag. 10
- Art. 3/A: Progetto microcredito	Pag. 11
- Art. 4/A: Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	Pag. 11
- Art. 5/A: Contributi per il pagamento dei tickets sanitari agli indigenti	Pag. 12
- Art. 6/A: Contributi per il pagamento del tributo sui rifiuti e sui servizi	Pag. 12
- Art. 7/A: Attività di segretariato sociale e professionale	Pag. 13
- Art. 8/A: Titoli sociali: Voucher	Pag. 13
- Art. 9/A: Assistenza domiciliare	Pag. 14
- Art. 10/A: Servizio lavanderia e stiro presso l'Azienda Speciale	Pag. 16
- Art. 11/A: Servizio pasti	Pag. 16
- Art. 12/A: Servizio di telesoccorso	Pag. 17
- Art. 13/A: Servizio alloggi	Pag. 18
- Art. 14/A: Sportello Protezione Giuridica	Pag. 19
- Art. 15/A: Servizio Inserimento Lavorativo	Pag. 19
Titolo B – “Area Servizi agli Anziani”	Pag. 20
- Art. 1/B: Promozione associazionismo anziani	Pag. 20
- Art. 2/B: Servizio soggiorni estivi e cure termali	Pag. 20
- Art. 3/B: Contributo per il pagamento dei farmaci a favore degli anziani con età superiore a 65 anni	Pag. 21
- Art. 4/B: Servizio consegna farmaci a domicilio	Pag. 21
- Art. 5/B: Contributo per il pagamento delle spese di riscaldamento	Pag. 21
- Art. 6/B: Convenzione per interventi riabilitativi	Pag. 22
- Art. 7/B: Ricoveri in Azienda Speciale	Pag. 22
- Art. 8/B: Comunità alloggio per anziani in Azienda Speciale	Pag. 24
- Art. 9/B: Erogazione servizio pasti agli utenti esterni presso l'Azienda Speciale	Pag. 25
- Art. 10/B: Centro diurno integrato per anziani presso l'Azienda Speciale	Pag. 25
Titolo C – “Area Servizi Disabili”	Pag. 27
- Premessa	Pag. 27
- Art. 1/C: Assistenza all'Autonomia personale	Pag. 27
- Art. 2/C: Soggiorni climatici per disabili	Pag. 27
- Art. 3/C: Servizio di trasporto	Pag. 28
- Art. 4/C: Centro Diurno per Disabili (CDD)	Pag. 28
- Art. 5/C: Centro Socio-Educativo (CSE)	Pag. 29
- Art. 6/C: Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)	Pag. 30
- Art. 7/C: Residenze socio-sanitarie Disabili (RSD)	Pag. 31
- Art. 8/C: Servizio di Comunità Socio Sanitarie e servizio di assistenza educativa a domicilio presso strutture non scolastiche	Pag. 33
- Art. 9/C: Appartamenti di vita indipendente	Pag. 34

- Art. 10/C: Servizio di accoglienza temporanea e di sollievo	Pag. 35
Titolo D – “Area Emarginazione Disagio adulto e povertà”	Pag. 35
- Art. 1/D: Interventi di sostegno adulti in difficoltà	Pag. 35
- Art. 2/D: Strutture di accoglienza temporanea a carattere residenziale (Casa di accoglienza) e semiresidenziale (centri diurni e dormitori) e housing sociale temporaneo	Pag. 35
- Art. 3/D: Servizi e contributi per il superamento delle condizioni di tossicodipendenza e alcolismo	Pag. 36
- Art. 4/D: Servizi psichiatrici	Pag. 36
- Art. 5/D: Interventi d'emergenza per le persone indigenti e temporaneamente presenti sul territorio comunale	Pag. 38
Titolo E – “Area Servizi per la famiglia, i minori e i giovani	Pag. 38
- Art. 1/E: Asilo Nido comunale	Pag. 38
- Art. 2/E: Assegni di maternità e nuclei familiari e Carta della Famiglia	Pag. 39
- Art. 3/E: Contributo alle famiglie con figli nati nel 2016 per l'acquisto di prodotti per la prima infanzia e progetto “Pannolino Amico”	Pag. 40
- Art. 4/E: Centro Ricreativo Estivo Diurno	Pag. 40
- Art. 5/E: C.A.G. e attività di prevenzione del disagio giovanile	Pag. 40
- Art. 6/E: Protocollo d'intesa con gli oratori di Concesio	Pag. 42
- Art. 7/E: Soggiorni climatici per minori	Pag. 43
- Art. 8/E: Affidamento familiare	Pag. 43
- Art. 9/E: Inserimento in comunità o centri di pronto intervento e Assistenza Domiciliare Educativa	Pag. 44
- Art. 10/E: Protocollo d'intesa per l'attivazione di progetti socialmente utili	Pag. 44
- Art. 11/E: Consultorio familiare	Pag. 44
- Art. 12/E: Protocollo d'intesa per donne vittime di violenza	Pag. 46
- Art. 13/E: Servizio Spazio Neutro	Pag. 46
Titolo F – “Area Immigrazione”	Pag. 47
- Premessa	Pag. 47
- Art. 1/F: Progetto “Consulenza per immigrati”	Pag. 47
- Art. 2/F: Incontri informativi e formativi per l'intercultura e la transcultura	Pag. 47
Titolo G – “Solidarietà sociale”	Pag. 48
- Art. 1/G: Rapporti con le organizzazioni di volontari e associazionismo	Pag. 48
- Art. 2/G: Gestione associata dei Servizi Comunali Socio-Assistenziali	Pag. 49

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale ha sempre rivolto particolare attenzione ai bisogni delle fasce deboli (infanzia, persone diversamente abili, anziani, portatori di disagio, migranti, ecc.) realizzando un insieme sinergico di servizi di qualità.

Anche questo Piano per il 2016 vuole offrire una rete di servizi alle persone sempre più qualificata, flessibile ed articolata, essenziale per migliorare la qualità della vita del nostro comune.

L'impegno prioritario è quello di continuare a camminare sulla strada già tracciata con l'obiettivo di mantenere i livelli di qualità fino ad oggi garantiti, cercando di innovare e migliorare i servizi.

Siamo fermamente convinti che la soddisfazione dei bisogni non può essere data solo da interventi, ma richiede la collaborazione di tutte le realtà locali in un atteggiamento di solidarietà e disponibilità.

Particolare attenzione sarà rivolta alla famiglia, valorizzandola e sostenendola con progetti educativi e servizi sociali.

Di fronte a un costante aumento della criticità economica, l'amministrazione continuerà a garantire reali e significativi sostegni.

Grazie alla collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (CAG, parrocchie, AST, consultori, Associazioni di volontariato, SMI, ecc.) verranno attivati alcuni progetti di prevenzione e contrasto delle dipendenze e altri destinati a favorire il più possibile forme positive di aggregazione.

Anche per la prima infanzia si continuerà nell'ottica di potenziare servizi a favore della famiglia, creando una comunità che li riconosca e li rispetti.

Gli anziani sono considerati una risorsa per tutta la comunità: vogliamo valorizzare i loro saperi, le loro sensibilità e la loro memoria, favorendo la socializzazione e l'integrazione. La politica a sostegno della terza e quarta età richiede una grande attenzione e uno sforzo importante per prevenire ed evitare per quanto possibile l'isolamento sociale e l'istituzionalizzazione della persona anziana. I rapporti costanti con le famiglie, l'associazionismo, il volontariato degli anziani, i rapporti con l'Azienda Speciale favoriscono infatti il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Grande attenzione è rivolta a una piena integrazione nella vita di tutti i giorni delle persone diversamente abili, al fine di garantire loro un reale diritto di cittadinanza, anche attraverso strutture del privato sociale.

Le parole chiave di questo piano, che non vogliamo sia solo un elenco di servizi, sono solidarietà, sostenibilità, ascolto, attenzione ai bisogni del cittadino, qualità della vita.

L'Amministrazione Comunale intende, con questo Piano, attribuire valenza significativa ai bisogni espressi dalla comunità di Concesio, impegnandosi ad offrire, compatibilmente con le risorse disponibili, prestazioni il più possibile differenziate e qualitativamente apprezzabili.

Il presente documento costituisce nell'ambito dei servizi alla persona, un importante riferimento regolamentare al fine di agevolare la fruizione delle prestazioni sociali da parte dei cittadini, definendone con chiarezza le modalità di accesso e precisandone, al contempo, costi e quote di compartecipazione alla spesa da parte del cittadino che ne usufruisce.

A livello normativo si fa riferimento alle disposizioni nazionali e regionali attualmente in vigore ed in particolare:

- alla Costituzione Italiana, principalmente agli art. 2, 32 e 38 ed alla riforma del Capo V che ha portato al riconoscimento di alcuni principi previsti nella L. 328/2000 tra cui l'**equiparazione dei diritti sociali ai diritti civili** e l'attribuzione allo Stato della competenza in materia di definizione degli standard essenziali delle prestazioni volte ad affermare tali diritti;
- al DPCM 159/2013, entrato in vigore l' 8 febbraio 2014, che ha revisionato le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), al fine di equiparare la quota di compartecipazione dei richiedenti le prestazioni;
- legge naz. n. 328/2000 concernente la realizzazione del sistema integrato degli interventi in materia di servizi sociali e che definisce i **livelli essenziali delle prestazioni sociali**;
- legge reg. n. 1/2000 riguardante la riorganizzazione delle competenze a livello locale;
- legge reg. n. 3/2008 relativa al governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario: riprende i criteri e le finalità previsti a livello nazionale, sottolineando in particolar modo le **priorità d'accesso alle prestazioni**;
- D.L.R. N. 23 del 11/08/2015 – Evoluzione del Sistema Socio Sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e Titolo II della legge regionale del 30/12/2009 n. 33.

In ambito distrettuale, inoltre, costituisce riferimento fondamentale il Piano di Zona all'interno del quale vengono individuati i servizi da realizzarsi in gestione associata.

La definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza**, di competenza dello Stato secondo il dettato Costituzionale, permette sia di individuare le prestazioni minime (interventi, risorse, servizi...) che debbono essere assicurate per garantire i diritti sociali (equiparati dalla normativa a diritti di cittadinanza e di conseguenza irrinunciabili, inalienabili, indisponibili ed inviolabili previo, però, un accertamento su ogni singolo caso) alle persone ed alle famiglie, sia d'assicurare al cittadino una tutela ed una promozione degli stessi.

I livelli essenziali, pertanto, affermano diritti a carattere universale, rivolti cioè a tutta la popolazione che presenta quel bisogno e la necessità di quell'intervento, anche se si tratta di universalità selettiva, basata su criteri e priorità d'accesso definiti prevalentemente in base al livello di reddito, individuale o familiare.

I livelli essenziali permettono di rispondere a bisogni specifici in termini più egualitari mediante l'erogazione di prestazioni (interventi economici, accesso e fruizione dei servizi...) definite sulla base di un progetto individualizzato elaborato dai professionisti del sociale: la legge, infatti, definisce la generalità delle prestazioni che devono essere garantite, al cui interno vanno, però, calati progetti individualizzati, mirati al soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona e/o della famiglia che li presenta e con la quale il professionista deve condividere il progetto stesso per garantire una presa in carico globale della situazione, soprattutto ove siano coinvolti figure, servizi e/o prestazioni diverse.

Non ci si riferisce solamente alla prestazione rivolta alla singola persona/famiglia ma anche ad interventi di promozione della comunità: valere a dire, investire risorse nel lavoro con il territorio affinché lo stesso divenga accogliente ed attento ai bisogni e sappia "prevenire" e/o ridurre l'insorgere dei bisogni stessi.

Gli interventi di seguito indicati (art. 22 L. 328/2000) costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi:

- a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'articolo 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
- g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;
- h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

Le Leggi regionali prevedono per ogni ambito territoriale comunque l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
- b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
- c) assistenza domiciliare;
- d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario

Il comune in attuazione del principio di sussidiarietà verticale persegue la finalità di realizzare un sistema di servizi sociali capace di integrare i servizi pubblici, attività del privato sociale, organizzazioni no-profit, società civile, volontariato e famiglie.

Nell'anno 2014, con deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 19/11/2014 è stata approvata la Carta dei Servizi Sociali che riassume i principi, gli interventi e le strategie che l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Concesio mette in campo a favore del benessere dei cittadini superando la logica meramente assistenziale e promuovendo la realizzazione di offerte di qualità che palesino l'intenzionalità educativo - pedagogica che le sottende e favoriscano la libera scelta degli individui e delle famiglie. Essa costituisce quindi, nell'ambito dei Servizi Sociali, un importante riferimento regolamentare al fine di agevolare la fruizione delle prestazioni sociali da parte dei cittadini, definendone con chiarezza le modalità di accesso. Tutto questo fa della Carta una guida aggiornata delle offerte dei Servizi Sociali e, allo stesso tempo, uno strumento di trasparenza, di dialogo e di partecipazione alla concreta gestione dei servizi. La Carta dei Servizi Sociali è, quindi, la formalizzazione di un "patto" tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale, con cui ci si impegna a rispettare, sia la prestazione dei servizi descritti, sia le modalità e i tempi per essi indicati.

1- CRITERI GENERALI

1.1 Finalità del Servizio Sociale

La finalità prioritaria a cui deve rispondere la rete dei servizi socio-sanitari è la promozione della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale.

La L.R. 3/2008 (art. 4 e 5) specifica i compiti spettanti alle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie e da realizzarsi in integrazione tra i soggetti previsti dalla legge stessa (Comuni in forma singola od associata, Province, AST, famiglie e persone singole o associate, Terzo Settore)

- aiutare e sostenere la famiglia e la persona con particolare riferimento alle problematiche relazioni e genitoriali, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà e con azioni di sostegno economico;
- tutelare la maternità e la vita umana, garantendo interventi di sostegno alla maternità / paternità e al benessere del bambino
- promuovere azioni rivolte al sostegno delle responsabilità genitoriali, alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- tutelare i minori;
- promuovere il benessere psicofisico della persona, il mantenimento o il ripristino delle relazioni familiari, l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo
- promuovere l'educazione motoria
- prevenire l'uso di sostanze illecite e l'abuso di quelle lecite, favorire il reinserimento delle persone con problemi di dipendenza
- assistere le persone in condizioni di disagio psicosociale/psichico o di bisogno economico con particolare attenzione agli anziani ed ai disabili soprattutto soli, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita
- favorire l'integrazione degli stranieri
- sostenere le iniziative di supporto e di promozione della socialità e della coesione sociale
- favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita;
- accogliere ed assistere le persone che non possono essere assistite a domicilio.

1.2 Destinatari dei servizi

Sono destinatari della *rete d'offerta dei servizi sociali e socio sanitari integrati*:

- i cittadini italiani e dell'unione Europea residenti nel Comune di Concesio;
- i cittadini non comunitari residenti nel Comune di Concesio, nel rispetto degli accordi internazionali e con le modalità definite dalle leggi vigenti (articolo 41 testo unico decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 permesso di soggiorno ecc...);
- i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo e gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi, i rimpatriati e tutti coloro che beneficiano di una forma di protezione personale riconosciuta a livello internazionale (ai sensi del T.U. in materia di immigrazione, D. Lgs. 286/1998 e successive modifiche);
- tutti coloro che si trovano sul territorio comunale allorché presentino condizioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai servizi di appartenenza territoriale.

Per il ricovero in strutture residenziali situate in un Comune diverso da quello di residenza e/o dimora, la spesa è a carico del Comune nel quale l'assistito aveva la residenza prima del ricovero, restando a tal fine irrilevante il cambio di residenza connesso esclusivamente alla permanenza del soggetto presso la struttura esistente nel Comune (come previsto all'art. 6, comma 4 della L. 328/2000)

La richiesta di contributo al Comune di residenza è subordinata alla necessità/doverosità dell'inserimento dell'assistito nella struttura, nonché alla previa adeguata informativa al Comune stesso.

1.3 Diritti e doveri degli utenti

Agli utenti viene riconosciuto il *diritto* a:

1. Essere compiutamente informati sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali comunali e sovracomunali esistenti, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire attraverso canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate;
2. Rispetto e consenso, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale e sociale, favorendo il più possibile il mantenimento delle proprie relazioni umane e il diritto di scelta delle prestazioni;
3. Possibilità di fruizione di tutte le prestazioni, secondo i criteri fissati dal presente Piano e nei limiti fissati dalle tabelle di contribuzione;
4. Libera scelta tra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato e/o accreditato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. Riservatezza dei propri dati personali, sanitari e sociali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla "privacy" (D. Lgs. 196/2003);
6. Espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona, e in particolare, sulle proposte di ricovero in strutture residenziali.
7. Alla tutela amministrativa dei propri diritti;
8. Diritto di ricevere comunicazione sulla quota di contribuzione dovuta prima dell'inizio dell'erogazione delle prestazioni;
9. Individuazione dell'operatore responsabile del caso.

E' dovere dell'utente:

1. compartecipare agli oneri derivanti dall'erogazione delle prestazioni, in base al proprio livello di reddito, così come determinato dalla normativa ISEE e dal presente Piano.
2. Partecipare attivamente, in accordo con gli operatori sociali di riferimento, alla realizzazione del Progetto individuale che li vede coinvolti.
3. Partecipare, in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e nel rispetto della disciplina in materia di definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla copertura del costo delle prestazioni, mediante il pagamento di rette determinate secondo modalità stabilite dal presente Piano Socio-Assistenziale;

1.4 Condizioni e requisiti di accesso

I servizi della rete d'offerta sociale e socio-sanitaria sono rivolti alla generalità della popolazione, come indicato nel presente Piano, dando priorità al soddisfacimento delle necessità di coloro che si trovano in "stato di bisogno".

Nell'area dei servizi sociali, la priorità d'accesso è riconosciuta alle persone e/o alle famiglie:

- in condizioni di povertà o reddito insufficiente
- totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stessi
- esposte a rischio di emarginazione
- sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Nell'ambito della rete delle unità d'offerta socio-sanitarie, lo "stato di bisogno" personale e/o familiare è determinato da:

- non autosufficienza dovuta a malattia o età
- inabilità o disabilità
- patologia psichiatrica stabilizzata
- patologie terminali e croniche invalidanti
- infezione da HIV e patologie correlate
- dipendenze
- condizioni di salute o sociali nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia e della minore età
- condizioni personali e/o familiari che necessitano di prestazioni psico diagnostiche e psico terapeutiche.

1.5 Il bisogno qualificato

Qualora la limitatezza delle risorse non consentisse di soddisfare l'intera gamma dei bisogni emergenti, potranno essere operate scelte di priorità nella ricorrenza delle seguenti situazioni:

- Presenza in un nucleo di più stati di bisogno contestuali
- Gravità della situazione di bisogno correlata alla composizione del nucleo, alla situazione familiare ed alla sua autonomia nel fronteggiare il bisogno
- Urgenza dell'intervento

1.6 Procedure per l'accesso alle prestazioni

Per accedere alle prestazioni agevolate e/o di accesso ai servizi erogati dal Comune o a livello sovracomunale, l'interessato o un suo delegato devono presentare domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, ove verrà dettagliata la modalità di accertamento e di erogazione della prestazione.

1.7 Valutazione della situazione economica e determinazione della compartecipazione al costo dei Servizi socio-assistenziali

Nel presente Piano socio assistenziale, la quota di compartecipazione al costo delle prestazioni per i servizi specificatamente oltre indicati, verrà calcolata, applicando al regolamento ISEE il metodo dell'Interpolazione o Progressione Lineare che permette di individuare il giusto costo di compartecipazione, superando la logica delle fasce e dell'indifferenziazione all'interno delle stesse.

L'applicazione della formula permette di individuare la percentuale di costo del servizio che deve sostenere l'utente; tale percentuale viene determinata definendo per ogni prestazione e/o servizio una percentuale minima ed una massima di contribuzione, nonché l'ISEE minimo e quello massimo previsto per la copertura del costo del servizio.

Si applica la seguente formula:

$$\text{Percentuale minima} + \left(\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}) \times (\% \text{ massima} - \% \text{ minima})}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale})} \right) \%$$

In casi particolari la quota di compartecipazione a carico dell'utente determinata sulla base del regolamento ISEE, come sopra dettagliato,

può essere diversamente quantificata (con l'esonero o la riduzione) a seguito di valutazione motivata e scritta del Servizio Sociale, in considerazione della necessità di contestualizzare la valutazione reddituale al momento della richiesta e/o la presenza di multi problematicità e/o presenza di più servizi erogati contemporaneamente.

Su proposta motivata del servizio sociale, nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere a se stessi, sono predisposti gli opportuni provvedimenti di tutela, indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'ordinaria istruttoria amministrativa, fatto salvo il successivo recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione comunale e risultanti a carico dell'utenza.

1.7.1 L'indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

La valutazione della reale capacità economica della famiglia avviene mediante l'adozione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – come disciplinato dal DPCM 159/2013.

L'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. In relazione a tipologie di prestazioni che per la loro natura lo rendano necessario e, ove non diversamente disciplinato in sede di definizione dei livelli essenziali relative alle medesime tipologie di prestazioni, gli enti erogatori possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari, tenuto conto delle disposizioni regionali in materia e delle attribuzioni regionali specificatamente dettate in tema di servizi sociali e socio – sanitari.

L'ISEE differisce sulla base della tipologia di prestazione richiesta, secondo le modalità stabilite dagli art. 6, 7 del DPCM 159/2013, limitatamente alle seguenti:

- prestazioni agevolate di natura sociosanitaria;
- prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi.

La normativa di riferimento, infatti, impone di utilizzare *criteri unificati* di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni/servizi sociali non destinati alla generalità delle persone o comunque servizi/prestazioni collegati nella misura o nei costi a determinate situazioni economiche, allo scopo di garantire particolare tutela alle situazioni di disagio. I criteri fanno riferimento da un lato al reddito complessivo ed al patrimonio mobiliare/immobiliare dell'utente e/o del nucleo di riferimento considerato, dall'altro a variabili legate alla composizione ed alle particolarità del nucleo familiare, così da individuare situazioni economiche equivalenti.

L'ISEE è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente di cui all'art. 3 del DPCM 159/2013, come rapporto tra l'ISE di cui al comma 3 del DPCM 159/2013, e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare.

Ulteriori criteri di selezione dei beneficiari, nonché la composizione del nucleo familiare considerato per ciascuna prestazione e/o servizio richiesto, vengono definiti con il presente Piano.

Per ogni servizio e/o prestazione per la quale si richiede una quota di compartecipazione all'utenza, si terrà conto del nucleo familiare anagrafico alla data di presentazione della DSU al quale applicare la valutazione della situazione economica, fatto salvo quanto stabilito agli art. 3, 6, 7 del DPCM 159/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la disciplina di dettaglio si rinvia al Regolamento per la determinazione dei criteri di valutazione economica indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dei cittadini che richiedono servizi comunali a costo agevolato ai sensi del DPCM 05/12/2013 n. 159 e del decreto 08/03/2013 del ministro del lavoro e delle politiche sociali, approvato con apposita deliberazione di Consiglio Comunale.

TITOLO "A"
AREA GARANZIE SOCIALI E SERVIZI TRASVERSALI

ART. 1/A
INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO

Gli interventi di sostegno economico, erogati nei limiti delle risorse disponibili, sono previsti al fine di ridurre o eliminare le condizioni di bisogno economico e di disagio sociale, di lunga durata o intervenute eccezionalmente, che impediscono alle persone e ai nuclei familiari il soddisfacimento dei bisogni primari.

Accedono prioritariamente agli interventi di sostegno economico le persone che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 6 comma 2 della LR 3/2008, già elencati al punto 1.4 del presente piano.

Il servizio non ha carattere continuativo in quanto, ove è possibile, vanno potenziate le capacità "produttive" dei singoli soggetti, ma è valido supporto in situazioni temporanee di grave disagio.

La domanda per poter beneficiare dell'intervento deve essere presentata al Servizio Sociale il quale, una volta effettuata l'analisi del bisogno, secondo una griglia di criteri già individuati e prestabiliti che tengano conto di vari indicatori di bisogno, valuta gli interventi individualizzati maggiormente rispondenti alle necessità del richiedente.

Gli interventi previsti in questo articolo sono volti a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei soggetti e delle famiglie destinatarie, attraverso programmi di integrazione sociale e trasferimenti monetari integrativi del reddito.

I criteri di ammissione al servizio sono di tipo reddituale, con generale valutazione delle possibilità contributive del contesto familiare (secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità) e dello stato di autosufficienza che la persona può acquisire con l'accesso al servizio stesso.

Le modalità di erogazione dei servizi ad integrazione del reddito verranno valutate tenendo conto delle singole situazioni; gli stessi saranno garantiti anche con:

- a) contributi per il pagamento di energia elettrica, acqua e gas metano per usi domestici;
- b) contributi per il pagamento dell'affitto della casa destinata ad abitazione dei soggetti rientranti nel diritto all'integrazione del reddito, con particolare riferimento a chi è sottoposto a procedura di sfratto esecutivo;
- c) contributi per il pagamento di tributi comunali o rette per la fruizione di servizi sociali e/o scolastici, anche sotto forma di sgravi;
- d) interventi a favore di coloro che si vengano a trovare in condizioni di gravi difficoltà economiche per fatti contingenti di carattere straordinario come: licenziamento, separazioni, traslochi, spese funerarie, cure onerose per malattie gravi, invalidità temporanee, cassa integrazione, mobilità, ecc., la cui valutazione è rimessa al Servizio Sociale Comunale.
- e) consegna di pacchi alimentari per famiglie in situazioni di grave indigenza, in collaborazione con le associazioni del territorio.

In linea con quanto previsto dalla Legge 328/2000 (Art. 17), in alternativa all'erogazione del beneficio economico, può essere concesso all'interessato un "titolo valido" o "voucher" per l'acquisto di servizi sociali.

Verranno attivate convenzioni con le farmacie del territorio per l'acquisto di prodotti farmaceutici.

E' prevista, inoltre, la possibilità di erogare contributi personali straordinari "una tantum", finalizzati ad affrontare situazioni contingenti quali:

- interventi di aiuto per bisogni di carattere eccezionale ed urgente di natura sociosanitaria ed economica;
- interventi iniziali a sostegno di nuclei familiari le cui condizioni economiche e sociali sono divenute improvvisamente insostenibili per effetto di eventi eccezionali, gravi e non prevedibili;
- interventi tesi ad aiutare famiglie che rimarcano situazioni di difficoltà economica o situazioni di disagio momentanee;
- sostenere il reinserimento nel tessuto sociale ed in un ambiente di lavoro di individui emarginati;
- aiuto economico attraverso il pagamento diretto di parte delle bollette dei consumi domestici, al fine di impedire la chiusura definitiva dell'emissione del gas-metano e dell'energia elettrica da parte delle ditte o società autorizzate.

Sarà inoltre possibile concedere, da parte dei settori competenti, dilazioni di pagamenti (senza pagamento di interessi) di rette scolastiche a tutti i soggetti richiedenti che versano in situazioni di gravi difficoltà economiche, comprovate da idonea documentazione anche fiscale e previdenziale, previa verifica della situazione da parte dell'assistente sociale comunale.

Anche per l'anno 2016 sarà indetto apposito bando comunale per l'erogazione di contributi a favore di persone o nuclei familiari a fronte del pagamento di utenze domestiche, TARI, rette scuola dell'infanzia/primaria, e altri.

L'obiettivo del bando è:

- sostenere i nuclei familiari in stato di particolare fragilità economica;
- offrire alle persone un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni delle stesse, al fine di affrontare con maggiore serenità eventi di grave criticità della loro vita;
- intervenire a sostegno del reddito dei nuclei familiari, con situazione economica ISEE entro certi limiti.

In questi anni attraversati da una gravissima crisi socio-economica, molte famiglie/singoli/conviventi non sono più in grado di pagare le spese di locazione degli immobili in cui abitano. Spesso, pertanto, vi sono procedure di sfratto che lasciano i locatori senza alternative. L'Amministrazione Comunale, in caso di comprovate situazioni di emergenza economica, si impegna a pagare alcune mensilità del canone di locazione al nuovo proprietario per incentivare la ricerca positiva di un nuovo alloggio a coloro che hanno perso un'abitazione a causa di sfratti e/o allontanamenti.

Potranno inoltre essere richiesti, tramite il Servizio Sociale Comunale interventi di sostegno al reddito previsti da altri Enti (Regione Lombardia, Provincia, Comunità Montana) secondo le normative e le modalità previste dagli stessi.

Per questi contributi l'Amministrazione Comunale si attiene alle condizioni, tempistiche e requisiti previsti negli specifici Bandi, fungendo da punto di informazione, raccolta e trasmissione delle domande; graduatoria ed assegnazione dei contributi avviene direttamente da parte dell'Ente finanziatore.

Sarà possibile proporre, a coloro che hanno ricevuto un contributo economico da parte del Comune in quanto si sono trovati in condizioni di grave indigenza economica, lo svolgimento di attività socialmente utili in collaborazione con le associazioni di volontariato operanti sul territorio.

In situazioni di gravi emergenza dove viene effettuato un intervento di carattere continuativo, il servizio sociale elabora di concerto con l'utente un progetto individualizzato.

Per tali servizi sarà previsto apposito stanziamento di € 27.000,00 al cap. 12.2.1.4.0001 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 2/A INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE IN EMERGENZA LAVORATIVA

1) I Comuni della Valle Trompia, e Comunità Montana della Valle Trompia, attraverso la gestione operativa di Civitas srl, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Zona, di cui alla legge 328/2000, intendono proseguire le azioni previste dal "Progetto per l'attivazione di azioni di contrasto ai problemi occupazionali della popolazione della Valle Trompia" attivato, con diverse modalità d'intervento, dal 2009.

Il progetto prevede:

- la realizzazione, in sinergia con i servizi sociali comunali, di progetti occupazionali, almeno temporanei, presso aziende private, anche tramite le agenzie di somministrazione lavoro, e cooperative sociali per quei soggetti che esibiscono un'adeguata competenza per l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro, quindi per le persone disoccupate in possesso di specifiche competenze produttive e prive di problematiche sociali croniche;
- la formazione e la promozione di percorsi di integrazione lavorativa per i soggetti giovani disoccupati o inoccupati;
- la proposta di inserimento in un percorso lavorativo di emancipazione dallo stigma sociale per i soggetti con lunga disoccupazione e portatori di problematiche sociali non riconducibili alle categorie di svantaggio previste dalla Legge 381/91. Per tali soggetti, che presentano difficoltà soggettive ad intraprendere un percorso di emancipazione attraverso il lavoro, si persegue l'obiettivo di fornire una nuova possibilità, attraverso percorsi formativi (tirocini lavorativi), per impossessarsi o recuperare l'identità di lavoratore/trice, come conseguenza della maturazione personale della reale disponibilità al cambiamento.

Questo progetto intende rinforzare la necessaria ed imprescindibile collaborazione tra le Agenzie Lavoro, i Servizi Sociali Comunali, la Comunità Montana di Valle Trompia e le imprese sia private che del privato sociale per rispondere ai bisogni occupazionali di:

- Persone in stato di disoccupazione a seguito della crisi economica, per le quali non esistano elementi soggettivi di criticità nella permanenza nel mercato del lavoro;
- Persone inoccupate o disoccupate che nell'attuale situazione di crisi economica e di assenza di offerta di lavoro riscontrano estrema difficoltà a reperire un'occupazione, a fronte di problematiche soggettive (non ascrivibili alle categorie previste dalla Legge 381/91 e Legge 68/99, candidabili al SIL) che hanno determinato l'esclusione dal mercato del lavoro. Per questa tipologia di bisogni si ritiene prioritario l'utilizzo di occasioni formative tramite percorsi formativi.
- Giovani disoccupati o inoccupati: previa valutazione delle competenze sia tecniche che relazionali, si prevede l'utilizzo dei diversi dispositivi per promuovere la formazione, se necessaria, e la strutturazione di un'identità di lavoratore/trice.

I soggetti beneficiari così identificati usufruiscono di un voucher, il cui valore corrisponde ai costi relativi alla progettualità individuale condivisa tra Civitas srl e Servizio Sociale Comunale inviante. Il voucher è spendibile presso le Agenzie Lavoro che ottengono l'accreditamento presso Comunità Montana di Valle Trompia per l'erogazione delle attività previste dal progetto.

2) Importante è anche il sostegno offerto dal Centro Servizi Comunale che si occupa della consulenza per la ricerca attiva del lavoro, con particolare riguardo alle donne, ai giovani inoccupati ed agli uomini adulti disoccupati, cercando di creare le condizioni per fare incontrare la domanda e l'offerta lavoro per agevolare l'ingresso e/o il regresso nel mercato del lavoro.

Con chi si presenta al servizio, si effettua un percorso di orientamento ed accoglienza, per verificare le capacità e le competenze, tenendo conto anche delle capacità trasversali che possono essere utilizzate per trovare un lavoro. Si aiutano gli utenti nella stesura di lettere di auto candidatura e di curricula. E' iniziata una collaborazione anche con agenzie che si occupano di orientare o formare le persone rispetto alle nuove forme di lavoro introdotte dalle più recenti riforme del mercato del lavoro.

Verso le persone che hanno perso un lavoro, oltre alla lettura configurata dell'Informa Lavoro del Comune di Brescia, del Giornale di Brescia e del Brescia Oggi, si contattano, quali canali per la ricerca di un lavoro, le Agenzie del Lavoro Interinale che operano sul territorio e non solo, inviando, tramite e-mail, i nominativi delle persone che stanno cercando un lavoro; inoltre si fissano gli appuntamenti con gli operatori del Centro per l'Impiego per l'iscrizione al servizio.

3) E' possibile concedere, da parte dei settori competenti, sgravi e dilazioni di pagamenti, senza pagamento di interessi, di tributi locali e rette per servizi (mense scolastiche ecc...), a tutti i soggetti richiedenti che versano in situazioni di difficoltà economiche e finanziarie, comprovate da idonea documentazione anche fiscale e previdenziale.

4) Si rinvia agli strumenti contenuti in questo Piano ad integrazione/sostegno del reddito (art. 1/A).

5) Il Comune di Concesio si impegna ad aderire ad eventuali Bandi/progetti, indetti nel corso dell'anno, da enti sovracomunali e rivolti a disoccupati e cassaintegrati.

Gli effetti sociali della crisi economica verranno continuamente monitorati e, in caso di aggravamento occupazionale e di conseguenti maggiori difficoltà per le famiglie, si studieranno, anche d'intesa con le stesse, nuovi e diversi interventi.

Per il punto 1 sarà previsto apposito stanziamento di € 18.000,00 al cap. 12.7.1.4.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

Per il punto 2 sarà previsto apposito stanziamento di € 20.000,00 al cap. 12.4.1.4.0006 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 3/A PROGETTO MICROCREDITO

In questi anni si stanno affrontando quotidiane problematiche di disagio e di emarginazione sociale.

Una delle risposte concrete a queste situazioni è quella di attivare un progetto di accompagnamento al credito per persone in difficoltà, denominato "microcredito" per dare la possibilità a singoli o nuclei familiari di poter accedere al credito, per somme minime (da € 500,00 ad € 3.000,00) con condizioni vantaggiose, soprattutto per quanto riguarda le garanzie da fornire ed i tempi di restituzione.

Si tratta di un modo nuovo di affrontare la complessa realtà dell'emarginazione sociale, con la volontà di costruire percorsi di aiuto e sostegno improntati ad una solidarietà attiva e alla collaborazione tra realtà diverse, ovvero tra la Fondazione Caritas Diocesana, le quattro Parrocchie di Concesio, il Comune di Concesio e la Banca Credito Cooperativo di Brescia (sede di Nave).

Le quattro Parrocchie di Concesio ed il Comune di Concesio metteranno a disposizione dei contributi costituendo un apposito Fondo che verrà gestito dalla BCC di Brescia.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 5.000,00 al cap. 12.2.1.4.0001 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 4/A FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

La legge 9 dicembre 1998, n. 431 recante "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", all'art. 11 ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, con l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione risultanti da contratti di affitto regolarmente registrati; in base al tipo di bando che la Regione Lombardia stabilirà per l'anno 2016 si utilizzeranno i conseguenti criteri.

Pertanto al fine dell'istituzione dello sportello sarà necessario attendere il provvedimento regionale che tuttavia per l'anno 2016 è di incerta definizione.

In questi anni attraversati da una gravissima crisi socio-economica, molte famiglie/singoli/conviventi non sono più in grado di pagare le spese di locazione degli immobili in cui abitano. Spesso pertanto vi sono procedure di sfratto che lasciano i locatori senza alternative. L'Amministrazione Comunale si impegna a pagare alcune mensilità del canone di locazione al nuovo proprietario per incentivare la ricerca positiva di un nuovo alloggio a coloro che hanno perso un'abitazione a causa di sfratti e/o allontanamenti.

In relazione allo stanziamento di bilancio disponibile, potrà essere indetto un apposito bando comunale per il sostegno economico al pagamento dei canoni di locazione a favore di coloro che non hanno ottenuto il contributo FSA regionale.

Sarà previsto apposito stanziamento di € 73.000,00 al cap. 12.6.1.4.0001 del Bilancio di Previsione 2016.

L'entrata da parte della Regione pari ad € 54.700,00 sarà da accertare al cap. 2.101.2.0003 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 5/A
CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DEI TICKETS
SANITARI AGLI INDIGENTI

Secondo la normativa vigente i cittadini che, pur versando nelle condizioni di indigenza, superano una determinata soglia, devono versare i ticket sanitari. La legge, tuttavia, attribuisce ai Comuni la facoltà di erogare eventuali contributi economici per i casi in cui il cittadino non sia economicamente in grado di far fronte, con mezzi propri, alla copertura dei costi derivanti dal pagamento dei tickets sanitari.

Il Comune di Concesio prevede a favore dei cittadini in difficoltà, esclusi dal diritto di esenzione, l'erogazione di contributi economici per il pagamento dei tickets, purché il reddito, calcolato in base ai parametri ISEE, non sia superiore a € **8.788,39**.

I redditi considerati, dovranno essere documentati tramite la compilazione della DSU "dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni agevolate" (reddito ISEE).

Il rimborso dei tickets sanitari agli aventi diritto, relativo alle visite specialistiche ed alle analisi cliniche, verrà corrisposto previa presentazione della ricevuta fiscale (come prova dell'avvenuto pagamento).

La Giunta Comunale determinerà la percentuale di contributo da erogare a favore di ciascun utente, in relazione al numero delle richieste pervenute e alla spesa sostenuta, tenendo altresì conto della disponibilità finanziaria stabilita in Bilancio per questo servizio.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 500,00 al cap. 12.3.1.4.0003 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 6/A
CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

Il Bando per contributo per il pagamento del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) per famiglie numerose che versano in situazioni di difficoltà socio- economica è indetto a seguito dell'emissione della cartella di pagamento a saldo del tributo sui rifiuti e sui servizi relativa all'anno precedente.

Hanno diritto al contributo i nuclei familiari con 5 o più componenti, aventi un reddito ISEE inferiore o pari a € 15.000,00. Il contributo è pari al 30% dell'importo della cartella del tributo sui rifiuti e sui servizi, emessa per l'anno 2015.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 3.000,00 al cap. 12.2.1.4.0001 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 7/A
ATTIVITA' DI SEGRETARIATO SOCIALE E PROFESSIONALE

La Legge 328/2000, all'art. 22, indica, tra le prestazioni di livello essenziale che ogni Ente Locale deve garantire, il servizio di "Segretariato Sociale" con funzione di informazione e consulenza al singolo e alle famiglie.

Il Segretariato Sociale è un servizio pubblico che offre informazioni, orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente. E' un'attività di consulenza e informazione sui servizi e sugli interventi sociali per l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi comunali e territoriali ed è trasversale alle diverse aree di bisogno.

Il Segretariato Sociale si articola pertanto in: 1) una prima fase di Front-Office con funzioni di informazione e primo orientamento; 2) una seconda fase, a carattere professionale, che consiste nei "colloqui professionali"; 3) una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste nell'adozione di una decisione ("presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso").

L'attività di "Front Office" è svolta dall'istruttore dei servizi sociali che ha una capacità di lettura e sa fare da "filtro" nei confronti della rete dei servizi. L'operatore di Front-Office rappresenta il Comune nei confronti del cittadino.

L'attività di segretariato professionale svolto prioritariamente dall'Assistente Sociale consiste principalmente nell'aiutare il cittadino ad esplicitare la domanda/richiesta di aiuto, dedicando uno spazio adeguato all'analisi di contesto in cui si colloca la domanda (acquisendo informazioni su elementi socio-ambientali e territoriali, rapportandosi con altri servizi, ecc).

ART. 8/A
TITOLI SOCIALI: VOUCHER

Con la legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali", sono stati istituiti, in applicazione anche dei programmi attuativi del Piano di Zona distrettuale, i "Titoli Sociali" per l'acquisto di servizi e prestazioni di natura socio-assistenziale.

I "titoli sociali" sono uno strumento integrativo e/o alternativo ai tradizionali servizi strutturati e gestiti in economia o mediante affidamento a terzi, di competenza dei Comuni. Essi non sostituiscono né riducono la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e l'efficacia degli altri servizi esistenti e strutturati ma consentono, ove opportuno e conveniente, di operare con maggiore flessibilità e versatilità per il soddisfacimento dei bisogni sociali dei cittadini appartenenti alle categorie fragili, garantendo, per quanto possibile, la possibilità di scelta da parte del cittadino utente.

I Titoli Sociali si dividono fondamentalmente in due tipologie: a) Voucher socio-assistenziali; b) Voucher socio-sanitari.

A) "Voucher socio-assistenziale" è un titolo di servizio finalizzato esclusivamente all'acquisto di pacchetti di prestazioni assistenziali prettamente specialistiche o qualificate, erogabili solo da personale dotato di adeguata professionalità e fornito da agenzie profit o no-profit appositamente accreditate. La finalità principale del voucher è quella di favorire il sostegno delle funzioni di cura e assistenza dei soggetti fragili per il loro mantenimento a domicilio o, comunque, per evitarne o ritardarne l'istituzionalizzazione, per contrastare i fenomeni di emarginazione e di povertà, fornendo il supporto per l'acquisto di servizi finalizzati a garantire il benessere del beneficiario. Le prestazioni fornite dal voucher socio-assistenziale possono essere sostitutive o integrative di quelle erogate o erogabili dai servizi gestiti dal Comune e possono essere scelte dall'utente all'interno di una gamma di possibilità (ove consentito dall'offerta del mercato e dai livelli di accreditamento possibili) resa pubblica dal servizio sociale.

Hanno diritto ad ottenere i Titoli Sociali i cittadini residenti nei Comuni della Comunità Montana della Valle Trompia appartenenti alle seguenti categorie: adulti e anziani non autosufficienti parziali e totali; malati terminali affetti da gravi patologie; disabili fisici e psichici; emarginati sociali con problemi di dipendenza da alcool o sostanze tossiche; adulti in difficoltà di integrazione sociale e lavorativa; persone in situazioni di povertà estrema; minori con difficoltà educative e relazionali; famiglie con esigenze di sostegno alla genitorialità; persone frequentanti gruppi di mutuo-aiuto e/o terapeutici.

I titoli sociali sono proposti e utilizzati all'interno di un progetto personalizzato, elaborato dal Servizio Sociale Comunale competente insieme ai destinatari, valutando di volta in volta, l'opportunità a seconda delle caratteristiche del soggetto e del suo contesto familiare, della tipologia del bisogno, dell'integrazione con gli altri servizi e della tipologia, disponibilità e qualità delle risposte offerte, al fine di migliorare l'offerta di servizi integrati.

B) Il Voucher socio-sanitario è un titolo utilizzabile per l'acquisto, presso Enti appositamente accreditati, di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da operatori professionali (infermieri, fisioterapisti, specialisti) nei confronti di soggetti fragili (principalmente persone anziane o disabili gravemente autosufficienti). Per ottenere il voucher, l'iter da seguire è quello previsto per accedere ai servizi ADI (assistenza domiciliare integrata); l'intervento avviene su proposta del proprio medico di famiglia ed autorizzazione dell'AST. Non ci sono limitazioni né per età, né per reddito. Il valore del voucher socio-sanitario varia in relazione alla complessità e all'intensità degli interventi di assistenza necessari.

ART. 9/A
ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare attivato nel Comune di Concesio nel 1983, è un servizio sociale unitario e globale necessariamente integrato con il servizio sanitario e viene attuato in gran parte presso il domicilio dell'utente. È rivolto in prevalenza agli anziani soli, autosufficienti o parzialmente autosufficienti, a coppie di anziani in cui vi è la presenza di un non autosufficiente, a disabili e a nuclei familiari che versano in particolari situazioni di necessità. L'assistenza a domicilio è la modalità assistenziale privilegiata per garantire alla persona una migliore qualità della vita e contrastare il rischio di istituzionalizzazione, anche in linea con la vigente normativa e nel rispetto di quanto stabilito dal DPCM 14/02/2001, nonché dall'art. 15 della Legge 328/2000.

Per consentire la reale attuazione dell'integrazione dei servizi sociali, messi a disposizione dal Comune, e sanitari messi a disposizione dall'AST di Brescia - Settore di Gardone V.T. -, continua, anche per quest'anno, la collaborazione con gli operatori dell'AST, al fine di proseguire la messa in rete e l'agevolazione dell'accesso ai servizi rivolti ad anziani e malati con compromissione cronica dell'autosufficienza.

Con questa collaborazione il Comune di Concesio non rinuncia alla titolarità delle proprie funzioni, ma si impegna ad intervenire con una logica di "rete" integrata di servizi, in considerazione del principio che una valutazione multidimensionale del bisogno permette di pianificare una risposta ottimale e possibile ai bisogni. La collaborazione con gli operatori AST prevede anche l'integrazione ed il raccordo con altri nodi della rete dei servizi socio-sanitari, quali Case di Riposo, Ospedali, Medici di Base, Privato Sociale, ecc.

Gli obiettivi di tale collaborazione sono sia il miglioramento delle condizioni di salute del singolo (attraverso la qualificazione e la semplificazione dei percorsi di accesso, nonché l'offerta dei servizi più idonei per la persona), che la crescita della capacità degli Enti ad erogare prestazioni mirate, utili ed economiche.

Il servizio di assistenza domiciliare presuppone lo svolgimento delle seguenti mansioni integrate:

- aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere (igiene personale totale o parziale, vestizione e quant'altro necessari alla cura della persona, aiuto nell'assunzione dei pasti e nella deambulazione, accompagnamento per il disbrigo di pratiche varie e per prestazioni sanitarie o per il mantenimento di rapporti parentali, amicali o di vicinato);
- aiuto per il governo della casa (cura delle condizioni igieniche dell'alloggio, riordino del letto e delle stanze, cambio biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti e per le spese) nei casi di emarginazione sociale;
- prestazioni di aiuto personale concernenti interventi rivolti ad utenti disabili in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale, atti a facilitarne l'autosufficienza e la possibilità di integrazione sociale e di fruizione di spazi di vita e di relazione comuni;
- prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione quando queste siano complementari alle attività assistenziali e non rientrino nelle specifiche competenze di altre figure professionali. Si tratta di attività non legate a situazioni di rischio specifico e non separabili da un'attività integrata di assistenza diretta alla persona (es. massaggi e frizioni per prevenire piaghe da decubito, mobilitazione dell'utente);
- collaborazione con il servizio infermieristico erogato da altri soggetti accreditati ai sensi della vigente normativa (segnalazioni agli infermieri, aiuto nella somministrazione dei farmaci e nelle medicazioni, ecc.);
- prestazioni di segretariato sociale;
- interventi per favorire la socializzazione dell'assistito, mediante il coinvolgimento di vicini e parenti;
- accompagnamento della persona parzialmente autosufficiente (presso il medico, uffici vari e parenti) nell'ambito del territorio comunale;
- sostegno psicologico rivolto alla comprensione e all'ascolto delle difficoltà delle persone, con segnalazione all'assistente sociale comunale;
- valutazione della condizione fisica e psicologica delle persone, al fine di sollecitare anche l'intervento di altri operatori;
- trasporto di persone anziane e/o disabili presso la Casa di Riposo Azienda Speciale per l'utilizzo del bagno assistito;
- ritiro e consegna della biancheria presso la Casa di Riposo Azienda Speciale.

La gestione del servizio domiciliare è attuata dal Comune in collaborazione con l'Azienda Speciale attraverso la stipulazione di apposito contratto di servizio. Le quote di partecipazione sono introitate dall'Azienda Speciale, mentre il comune corrisponde all'Azienda Speciale l'integrazione tra il costo complessivo del servizio comprensivo di tutti gli oneri del personale e le quote pagate dall'utenza. Le prestazioni fornite dagli operatori sono effettuate dal Lunedì al Sabato in orario diurno. L'utenza, in condizioni socio-sanitarie particolarmente gravi e con limitate risorse familiari, potrà richiedere il servizio anche nei giorni festivi e in orario tardo serale.

Il servizio di assistenza domiciliare viene prestato dal seguente personale: l'assistente sociale comunale e le assistenti domiciliari messe a disposizione dall'Azienda Speciale.

L'Azienda Speciale dovrà altresì nominare, al proprio interno:

- un responsabile tecnico-amministrativo dotato di capacità professionale ed esperienza, reperibile al bisogno, che funga da riferimento per il Comune di Concesio rispetto a tutti i problemi organizzativi, tecnici e di personale che possono insorgere nel corso del servizio;

- un responsabile del gruppo professionale degli operatori preposti al servizio, scelto all'interno del gruppo stesso, con funzioni di coordinamento del gruppo, di referente per la stesura di piani di lavoro e per le sostituzioni delle assenze, che conosca gli utenti in carico, garantisca il passaggio delle informazioni agli operatori addetti alle sostituzioni e, se necessario, li conduca a conoscere i casi, che sostituisca (per la parte organizzativa) l'assistente sociale nell'équipe settimanale in caso di suo impedimento, che svolga piccole attività amministrative funzionali al corretto svolgimento del servizio, che faciliti il collegamento tra l'Azienda Speciale, il Comune e il personale in servizio e che predisponga il riepilogo mensile delle prestazioni effettuate dagli operatori socio-assistenziali.

Rimane il servizio di trasporto di persone anziane e/o disabili presso la Casa di Riposo per l'utilizzo del bagno assistito, nonché per il ritiro e la consegna della biancheria presso la lavanderia della Casa di Riposo.

Le prestazioni infermieristiche e di fisioterapia domiciliari vengono attuate direttamente dagli operatori dell'AST di Brescia - Settore di Gardone V.T. - in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale.

L'erogazione del servizio consta di un prestazione giornaliera che avrà la durata media di 50 minuti con la presenza di n. 1 assistente domiciliare. In situazioni particolari, dove vi sia la presenza di persone con gravi problemi socio-sanitari e/o senza un valido aiuto familiare, sarà possibile effettuare il servizio con due assistenti domiciliari in compresenza sullo stesso caso. E' prevista la possibilità che la compresenza sia a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

In situazioni particolarmente gravi e per brevi periodi potranno essere erogate due prestazioni giornaliere; la seconda prestazione sarà conteggiata a carico dell'utente previa valutazione del servizio sociale comunale.

Per il calcolo dei redditi si deve fare riferimento alla disciplina di cui al DPCM 159/2013 e disposizioni attuative (Reddito ISEE).

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	
• Costo di riferimento: costo orario applicato dall'Ente	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il Servizio di Assistenza Domiciliare, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per tale servizio sarà previsto stanziamento di € 57.000,00, al cap. 12.3.1.3.0006 del Bilancio di Previsione 2016.

La regione trasferisce al Comune, a titolo di contributo per il servizio in oggetto, una somma di € 25.000,00 che sarà da accertare al cap. 2.101.02.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 10/A
SERVIZIO LAVANDERIA E STIRO PRESSO L'AZIENDA SPECIALE

E' un servizio rivolto prioritariamente agli utenti dell'assistenza domiciliare. Le domande vengono raccolte dalle assistenti domiciliari che le sottopongono all'Assistente Sociale Comunale che ha funzioni di coordinamento.

Il servizio consiste nel ritiro presso l'abitazione dell'utente della biancheria da lavare e nella riconsegna della biancheria lavata e stirata. Il ritiro e la consegna vengono effettuati dalle assistenti domiciliari. I giorni in cui le assistenti domiciliari effettueranno il ritiro della biancheria da lavare sono il martedì e il venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00; la consegna della biancheria lavata e stirata verrà effettuata entro 72 ore dalla consegna, sempre tramite le assistenti domiciliari.

La biancheria verrà lavata e stirata presso la RSA dell'Azienda Speciale. Il costo del servizio a carico dell'utente verrà concordato e pagato direttamente alla Azienda Speciale.

L'Assistente Sociale avrà cura di segnalare all'Amministrazione Comunale eventuali casi per i quali si necessita di un intervento economico da parte del Comune. Inoltre all'Assistente Sociale si potranno rivolgere, compatibilmente con le risorse organizzative e strumentali disponibili, anche gli utenti che non sono seguiti dall'assistenza domiciliare.

La biancheria "sporca" verrà direttamente pesata presso la RSA a cura del personale preposto al servizio lavanderia che si avvarrà, per la pesatura, di una bilancia. L'utente dovrà dividere la biancheria in 3 sacchetti: uno per la biancheria intima, uno per quella colorata e uno per quella bianca. I sacchetti verranno messi direttamente in lavatrice; pertanto dovranno essere idonei al lavaggio. Nel caso in cui l'utente non ne sia in possesso sarà possibile acquistarli tramite il Comune, pagandone il solo costo. Sui sacchetti dovrà essere scritto nome e cognome dell'utente, onde evitare confusione e spiacevoli disguidi. Il servizio di lavanderia e stiro presso la RSA non sostituisce il servizio di tintoria; pertanto non sarà possibile consegnare capi quali: pantaloni di lana, cappotti, capi delicati ecc. La responsabilità di eventuali danni causati ad indumenti non idonei ad essere lavati in lavatrice è da imputare esclusivamente all'utente stesso; pertanto nulla verrà rimborsato in caso di danneggiamenti subiti dai capi e imputabili all'utente.

Eventuali altre richieste saranno valutate dal Servizio Sociale Comunale.

ART. 11/A
SERVIZIO PASTI

A completamento del servizio di assistenza domiciliare è attivo il servizio di erogazione pasti a domicilio.

Il servizio è rivolto in prevalenza agli anziani soli, autosufficienti o parzialmente autosufficienti ed a coppie di anziani in cui vi è la presenza di un non autosufficiente, a persone disabili e a nuclei familiari o soggetti singoli che si trovino in una situazione di necessità, ad eventuali parenti o personale assistenziale conviventi. In quest'ultimo caso il costo del pasto è a totale carico del fruitore. Il servizio si propone l'obiettivo di mantenere il più a lungo possibile le persone nel proprio contesto ambientale, sociale e familiare.

I pasti vengono preparati presso il Centro Unico di Cottura dell'Azienda Speciale.

A partire dal mese di agosto 2009, a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, i pasti a domicilio sono preparati presso il centro di cottura situato presso l'Azienda Speciale ad opera della Ditta Markas con sede a Bolzano; l'appalto è stato rinnovato, in capo alla ditta Markas, fino al 31/07/2016.

Il sistema di distribuzione dei pasti è migliorato, in quanto gli stessi vengono confezionati presso i locali della cucina avvalendosi di apposita termosigillatrice e ciò garantisce una maggiore tenuta del prodotto evitando che i cibi fuoriescano dagli appositi contenitori.

Il servizio pasti viene garantito anche di domenica e nei giorni festivi su richiesta dei soggetti interessati, previa verifica dell'ufficio. Il costo dei pasti erogati la domenica, verrà maggiorato di un euro.

Per il calcolo dei redditi si deve fare riferimento alla disciplina di cui al DPCM 159/2013 e disposizioni attuative (Reddito ISEE).

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO
● Costo di riferimento: costo unitario applicato dall'Ente Gestore
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:

☐ situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 62.000,00 al cap. 12.3.1.3.0002 del Bilancio di Previsione 2016. Le quote di partecipazione a carico degli utenti per il servizio in oggetto per un totale di € 72.000,00 saranno da accertare al cap. 3.500.99.0008 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 12/A SERVIZIO TELESOCORSO

È attivo da alcuni anni un servizio di emergenza, denominato Telesoccorso rivolto principalmente a persone anziane sole o che hanno problemi di salute.

Dall'anno 2009 il servizio viene effettuato in collaborazione con l'Associazione Comuni Bresciani .

Il Telesoccorso si propone, nell'ambito dei servizi a sostegno del singolo e del nucleo familiare, di ridurre il ricorso a strutture socio-assistenziali o sanitarie tutelando in tal modo il diritto di ogni persona "alla permanenza nel proprio ambito familiare e sociale" (artt. 2 e 73 L.R. 1/86), secondo quanto delineato anche nella Legge 328/2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").

Il servizio di Telesoccorso non sostituisce i servizi della rete assistenziale già esistenti nella zona, ma si integra con essi contribuendo alla definizione ed al potenziamento della rete dei servizi rivolti agli anziani ed alle persone in stato di bisogno.

Tale servizio consente un collegamento immediato con un centro specializzato in grado di organizzare in modo mirato, rapido ed efficace interventi di emergenza 24 ore su 24 in caso di necessità, tramite segnalatore installato al domicilio dell'utente e collegato alla linea telefonica.

Si precisa che la prosecuzione del servizio di telesoccorso è strettamente connesso al persistere delle condizioni socio-ambientali e sanitarie che ne hanno determinato l'accoglimento e comporta l'accettazione delle condizioni organizzative concordate tra l'ANCI e la ditta aggiudicataria del servizio.

PARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA PARTE DEGLI UTENTI

Il costo del servizio in oggetto è assunto, per una percentuale pari al 30% da parte del Comune e per il 70% a carico dell'utenza.

Il Servizio Sociale si riserva di valutare eventuali integrazioni della quota a carico dell'utente in presenza di particolari situazioni personali e/o familiari di rilevanza sociale.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 2.500,00, al cap. 12.31.3.0007 del Bilancio di Previsione 2016.

L'entrata costituita dalle quote a carico degli utenti per il servizio in oggetto, per un importo pari a € 1.750,00, sarà da accertare al cap. 3.500.99.010 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 13/A
SERVIZIO ALLOGGI

Sono presenti sul territorio comunale n. 23 mini-alloggi destinati agli anziani residenti a Concesio e siti in via Sangervasio - località Campagnola - e in Via Cottinelli località S. Vigilio.

Il servizio alloggi ha l'obiettivo di consolidare sul territorio servizi tendenti a favorire il più possibile la permanenza delle persone nel proprio contesto ambientale, come delineato anche dalla Legge 328/2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").

Verranno sperimentate situazioni di coinvolgimento professionale, in contesti da identificare, con apposite figure professionali (infermieri, OSS).

L'assegnazione di tali alloggi è riservata ad anziani soli che abbiano superato i 65 anni o a coppie o a nuclei familiari composti al massimo da 3 persone, di cui uno anche di età inferiore ai 60 anni.

Gli alloggi possono altresì essere concessi:

- a persone sole con problematiche sociali, anche prescindendo dal requisito dell'età anagrafica, previa verifica di effettiva sussistenza di tali requisiti da parte dell'Ufficio Servizi alla Persona ed a condizione che siano in grado di condurre autonomamente l'alloggio;
- a nuclei familiari composti da 2 o 3 persone, di cui un componente disabile, indipendentemente dall'età anagrafica dei componenti del nucleo stesso.

Le modalità di assegnazione di detti alloggi sono determinate da specifico Regolamento e l'assegnazione viene effettuata sulla base di una graduatoria, formulata dopo l'indizione di apposito bando.

La determinazione del canone di affitto viene effettuata in base alla capacità di reddito globale dei singoli nuclei familiari, considerando l'equo canone solo come limite massimo di calcolo.

I redditi, considerati al netto dell'IRPEF, dovranno essere comprovati da appositi documenti o da una dichiarazione sostitutiva che, sotto responsabilità personale dell'interessato, certifichi la loro entità e l'inesistenza di altri redditi di qualsiasi natura.

Per il calcolo del canone di affitto devono essere seguite queste procedure:

- 1) l'utenza è stata suddivisa in tre fasce in base al reddito annuale complessivo (al netto dell'IRPEF) dei componenti il nucleo familiare;
- 2) la percentuale da applicare varia in base al reddito e si stabilisce fin da ora che l'importo dell'affitto minimo richiesto (a prescindere dal reddito), è di € 80,00 mensili;
- 3) la percentuale di cui alla seguente tabella viene applicata sull'importo del reddito calcolato come sopra.

FASCE DI REDDITO IMPONIBILE PER LA DETERMINAZIONE DELL'AFFITTO

FASCIA	NUMERO COMPONENTI			PERCENTUALE DA APPLICARE SUL REDDITO
	1	2	3	
1	da € 0,00 a € 7.274,65	da € 0,00 a € 10.789,34	da € 0,00 a € 12.446,43	15%
2	da € 7.274,66 a € 9.131,11	da € 10.789,35 a € 12.446,43	da € 12.446,44 a € 14.046,20	20%

Per tale servizio sarà prevista un'entrata pari a € 25.000,00 da accertare al capitolo 3.100.3.0003 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 14/A
SPORTELLO PROTEZIONE GIURIDICA

Ai sensi della Legge n. 6 del 9.01.2004, è istituito al livello associato un servizio dedicato al tema della Protezione Giuridica.

Il servizio si rivolge a persone che hanno difficoltà a curare i propri interessi (per effetto di una infermità o di una menomazione fisica o psichica) ma che non necessitano di misure come l'interdizione o l'inabilitazione. Il servizio è offerto alle persone fragili residenti nei 18 comuni dell'ambito distrettuale ed a operatori comunali dell'ambito o dipendenti/consulenti della società Civitas.

Gli interventi garantiti sono mirati a fornire informazioni, attività di consulenza e elaborazione dei ricorsi, accompagnamento dei ricorrenti alla presentazione del ricorso, assistenza ai nominati, assolvimento disbrigo pratiche, presenza in udienza. Lo sportello prevede un contributo a carico dell'utenza per due azioni specifiche: l'assistenza ai ricorrenti alla presentazione del ricorso e per l'assistenza ai nominati per rendiconti e istanze con relativo deposito degli atti presso la cancelleria della volontaria giurisdizione.

Il costo è definito annualmente.

ART. 15/A
SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO

E' un intervento a sostegno dell'integrazione lavorativa per le persone disabili (come previsto dalla Legge 68/99) e per persone svantaggiate (Legge 381/91).

Il servizio è delegato al sistema zonale dei servizi socio-assistenziali e si rivolge a persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive e con disagio psichico e a persone in condizioni di svantaggio (persone in situazione di disagio sociale e familiare, ex detenuti, detenuti ammessi al lavoro esterno o in regime di semi-libertà, persone in trattamento curativo per tossicodipendenza o alcolismo).

Le attività del servizio sono finalizzate a favorire l'acquisizione di capacità e/o competenze lavorative e alla promozione di una idonea collocazione lavorativa.

Le domande per l'attuazione del servizio vanno rivolte all'Assistente Sociale del Comune, che provvede alla prima valutazione della situazione ed invia ai servizi zionali la segnalazione con la relativa documentazione.

Ai sensi dei D.Lgs. 502/92 e 112/98, nonché delle L.R. 31/97 e 1/2000, il Comune è titolare delle funzioni socio-assistenziali, ivi comprese quelle relative all'attività di progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio.

Dal 2010, essendo scaduto il Protocollo d'intesa stipulato fra i Comuni della Val Trompia in collaborazione con la Comunità Montana e l'AST di Brescia, sulle funzioni relative alla progettazione, analisi del bisogno e "presa in carico" della casistica, è stato effettuato un passaggio dei servizi SIL dall'AST ai Comuni della Val Trompia, al fine di garantire continuità assistenziale alle persone seguite.

Le linee guida, per mettere a punto e adottare un nuovo modello di funzionamento del servizio di integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio si articolano nelle attività seguenti:

- per i Comuni: ad essi competono gli aspetti socio assistenziali e quelli programmatori;
- per la Provincia: ad essa competono gli aspetti di gestione del collocamento ordinario e mirato;
- per il Terzo Settore (rif. Cooperazione Sociale): ad esso competono la compartecipazione alla rilevazione dei bisogni, alla definizione e all'erogazione degli interventi.

La finalità del servizio è di sviluppare un sistema locale di servizi a sostegno dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone in condizioni di fragilità (rif. Legge n. 381 del 1991), con la compartecipazione fra Enti Pubblici, Comuni, Associazioni, Province, Terzo Settore, Cooperative Sociali e associazioni.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 3.000,00, al cap. 12.2. 1.3.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

TITOLO "B"
AREA SERVIZI AGLI ANZIANI

ART. 1/B
PROMOZIONE ASSOCIAZIONISMO ANZIANI

L'Amministrazione Comunale ha riconosciuto, con deliberazione di Giunta Comunale n. 388 del 06/09/99, la costituzione dell'Associazione "Volontariato Anziani" con sede a Concesio. Con questa e altre Associazioni presenti sul territorio vengono organizzate iniziative di solidarietà sociale.

Tali Associazioni senza scopo di lucro si prefiggono i seguenti obiettivi:

- collaborazione con l'Amministrazione Comunale per l'attivazione e la gestione di iniziative di solidarietà sociale che riguardano, in particolare, l'area dei servizi sociali destinati alle persone anziane;

- promozione del volontariato continuativo nell'area dei servizi rivolti agli anziani (casa di riposo, centro diurno, centri anziani situati nelle varie frazioni ecc.), per fornire un supporto alle varie attività e per organizzare iniziative ricreative e culturali dirette a favorire il mantenimento o il reinserimento della persona anziana in un contesto di relazioni sociali;

- attuare iniziative attraverso prestazioni personali volontarie e gratuite sia in forma individuale che in gruppi organizzati, nell'ambito delle strutture pubbliche e private.

Sono previsti contributi economici a favore dei gruppi di anziani e dei gruppi di volontariato presenti sul territorio che sono impegnati nella promozione di attività sociali e/o ricreative.

Tali contributi verranno (eventualmente) devoluti dopo essere stati esaminati dall'Assessorato ai Servizi Sociali.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 10.000,00 al cap. 12.3.1.4.0004 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 2/B
SERVIZIO SOGGIORNI ESTIVI E CURE TERMALI

La vacanza per le persone anziane rappresenta un utile momento sia di incontro e di interruzione di un ritmo di vita spesso monotono che per cure climatiche, anche al fine di favorire l'integrazione fra coloro che vivono in modo autosufficiente e coloro che si trovano in situazioni di tipo protetto.

L'Amministrazione Comunale incentiva e coordina i gruppi di anziani organizzati sul territorio affinché si facciano promotori di iniziative turistiche indirizzate in modo particolare agli anziani.

L'incentivazione si concretizza anche nel prevedere, all'interno del bilancio comunale, apposite risorse per l'attività di animazione durante i periodi di vacanza. Per l'anno in corso l'importo per l'attività di animazione sarà a carico del gestore dell'albergo.

Gli eventuali accompagnatori (familiari, parenti) saranno tenuti al pagamento del costo effettivo del soggiorno.

I soggiorni vacanza sono organizzati dai gruppi anziani presenti sul territorio in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali. Sarà possibile mettere a disposizione un servizio infermieristico e un servizio di trasporto a totale carico dell'Amministrazione Comunale qualora gli stessi non siano già inclusi nei soggiorni organizzati.

L'Amministrazione Comunale eroga altresì, alle persone anziane ultrasessantenni aventi diritto, un contributo individuale concesso una sola volta in un anno, tenendo altresì conto della disponibilità finanziaria stabilita in Bilancio per questo servizio.

Per ottenere tale contributo dovranno sussistere le seguenti condizioni:

- Il costo del soggiorno non dovrà superare € 70,00 al giorno;
- Il soggiorno non potrà superare i 15 giorni.

Si precisa che, al fine di ottenere il contributo comunale, i gruppi dovranno partecipare a soggiorni organizzati in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale e dovranno raggiungere un minimo di 8 partecipanti.

Per la determinazione del contributo si fa riferimento al reddito ISEE disciplinato dal DPCM 159/2013 e disposizioni attuative, tramite compilazione del modello di dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare. Di seguito si indicano le fasce reddituali e le relative percentuali di contributo al soggiorno.

REDDITO ISEE	PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO AL SOGGIORNO
da € 0,00 a € 5.076,96	80%
da € 5.076,97 a € 6.500,00	65%
da € 6.500,01 a € 8.000,00	55%
Da € 8.000,01 a € 12.000,00	35%
Da € 12.000,01 a € 15.500,00	20%

A partire dall'anno 2010, l'Amministrazione Comunale organizza i trasporti senza alcun onere a carico del Comune per effettuare cure termali.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 7.000,00, al cap. 12.3.1.4.0006 del Bilancio di previsione 2016.

ART. 3/B
CONTRIBUTO PER IL PAGAMENTO DEI FARMACI A FAVORE DEGLI ANZIANI CON ETÀ SUPERIORE AI 65 ANNI

Nel quadro di una sempre maggiore attenzione alla salute degli anziani e nell'intento di soccorrere le condizioni di maggiore disagio sociale, come previsto anche dalle disposizioni contenute nelle leggi finanziarie in materia di partecipazione alle spese sanitarie, l'Amministrazione Comunale, in accordo con le organizzazioni dei pensionati, mette a disposizione il presente servizio.

Si stabilisce che, a favore degli anziani con età superiore ai 65 anni che si trovano nelle condizioni reddituali previste nella successiva tabella e determinate in base al reddito ISEE, venga effettuato un parziale rimborso del costo dei farmaci non mutuabili e a pagamento anche per chi abbia diritto all'esenzione tickets.

Per accedere a tale contributo, gli utenti devono inoltrare all'Ufficio Servizi alla Persona la relativa richiesta, con allegate le ricevute di pagamento dei farmaci acquistati nel corso dell'anno precedente e la fotocopia della prescrizione medica.

Al termine della raccolta delle richieste, verrà effettuata una verifica della veridicità dei documenti presentati, sia reddituali che relativi alle spese per le quali è stato richiesto il beneficio economico.

Per accedere al contributo in oggetto, l'utente deve rientrare in una delle seguenti fasce reddituali:

Reddito ISEE	% DI CONTRIBUZIONE RISPETTO ALLA SPESA REALE DELL'UTENTE
1) da €. 0,00 a € 6.180,13	80%
2) da € 6.180,14 a € 9.951,06	60%
3) da € 9.951,07 a € 12.046,02	40%

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 3.500,00, al cap. 12.3.1.4.0003 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 4/B
SERVIZIO CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

Tenuto conto dell'estensione del territorio Comunale e delle difficoltà per gli anziani ultrasessantacinquenni di recarsi presso le farmacie presenti sul territorio per l'acquisto dei farmaci a loro necessari, l'Amministrazione comunale ha attivato il servizio di consegna dei farmaci a domicilio.

Il servizio comporta il ritiro delle prescrizioni mediche a domicilio dell'utente, la consegna delle stesse in farmacia, nonché la successiva riconsegna del farmaco all'utente.

Tale servizio è fornito sia tramite le assistenti domiciliari dell'Azienda Speciale che con il concreto supporto operativo di un'associazione operante nel campo assistenziale. Per l'anno in corso e per i successivi tale servizio è effettuato anche a favore dei disabili (oltre che degli anziani ultrasessantacinquenni) ed è attivo dal lunedì al sabato di tutte le settimane dell'anno, ad esclusione delle festività infrasettimanali previste.

Le richieste vengono inoltrate telefonicamente alla sede dell'associazione componendo un apposito numero.

Per lo stanziamento si veda il punto 3/C.

ART. 5/B
CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO

Il contributo per il pagamento delle spese di riscaldamento inerenti l'abitazione dei soggetti aventi diritto, verrà quantificato alla fine della stagione invernale. Tale contributo è rapportato alle spese effettivamente sostenute per il consumo di gas metano o altro combustibile ed è rivolto alle persone di età superiore o pari a 65 anni.

Per ottenere il contributo, la fattura dovrà essere intestata al richiedente o al coniuge (anche se defunto).

In caso di altro intestatario, dovrà essere dimostrato che il reale utilizzatore dell'utenza è il soggetto richiedente (anche tramite autocertificazioni).

I contributi verranno erogati in base ai redditi personali o familiari che dovranno essere documentati tramite la compilazione della "Dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni agevolate" (reddito ISEE) nelle misure e secondo i criteri di seguito specificati:

- un rimborso economico fino ad un massimo di € 550,00 per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € **5.978,54**;
- un rimborso economico fino ad un massimo di € 450,00, per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € **8.788,48**;
- un rimborso economico fino ad un massimo di € 300,00 per le persone che hanno un reddito ISEE non superiore a € **11.599,54**.

Per coloro che utilizzano fonti di riscaldamento diverse dal gas metano e che si trovano nelle condizioni previste nei precedenti punti, il contributo verrà erogato sempre all'interno dei limiti massimi previsti.

Le spese di riscaldamento sostenute dagli aventi diritto al contributo dovranno essere documentate da regolari fatture o ricevute fiscali.

In caso di decesso/trasferimento del richiedente, il contributo non può essere erogato.

Per tale servizio sarà previsto apposito stanziamento di € 20.000,00, al cap. 12.3.1.4.0005 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 6/B CONVENZIONE PER INTERVENTI RIABILITATIVI

L'Amministrazione comunale ha stipulato con la ditta Therapeutyka s.r.l., in qualità di gestore della struttura sanitaria sita a Concesio, una Convenzione per usufruire dei vari trattamenti a carattere riabilitativo offerti dal Centro Fisioterapico presso la Piscina Tibidabo.

I trattamenti sopraccitati consistono nel servizio di fisioterapia fisica strumentale (tens, laser ionoforesi..), nel servizio di chinesioterapia (mobilizzazione attiva e passiva), nel servizio di idrochinesioterapia (riabilitazione in acqua), nel servizio di massoterapia (massaggi) e nel massaggio connettivale.

La Convenzione in oggetto prevede, per l'anno 2016, uno sconto sui prezzi al pubblico praticati dal Centro di Fisioterapia a favore di coloro che risiedono nel Comune di Concesio e che hanno un'età superiore ai 60 anni.

La ditta Gestsport srl, in qualità di gestore della piscina sita a Concesio in Via Aldo Moro n. 8, ha definito di applicare uno sconto alle persone diversamente abili sia sul singolo ingresso che sugli abbonamenti.

Per tale intervento non è previsto alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale.

ART. 7/B RICOVERI IN AZIENDA SPECIALE

Il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione n. 104 del 21/11/2001, la trasformazione del servizio in economia della RSA Comunale in Azienda Speciale, a decorrere dal 01/01/2002.

Da diversi anni è stato istituito, da parte dell'AST di Brescia in accordo con i comuni della zona, un servizio denominato "Centro Unico di prenotazione" che coinvolge tutte le RSA (Distretto di Gardone V.T.).

Il servizio consiste nel regolamentare l'accesso a persone non autosufficienti totali e parziali residenti e non residenti nell'ambito territoriale della Comunità Montana della Valle Trompia, che chiedono di essere ricoverate presso una Struttura Residenziale della Valle Trompia.

Viene a tal fine formata una lista unica d'attesa, dopo che è stata effettuata da parte degli operatori sanitari, sociali e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale del distretto, una verifica sulle condizioni psicofisiche della persona ed una valutazione in merito all'opportunità di procedere al ricovero.

A questa lista unica tutte le RSA devono fare riferimento per gli inserimenti di nuovi utenti.

Il Servizio Sociale del Comune di residenza dell'utente ed il medico di base sono necessariamente consultati dall'unità di valutazione multidimensionale distrettuale per ogni richiesta di accesso al ricovero.

Oltre agli inserimenti definitivi in Azienda Speciale sono previsti inserimenti temporanei di sollievo, per una o più settimane finalizzati, in particolare, a supportare il coniuge o la famiglia, qualora gli stessi per vari motivi non possano farsi carico dell'accudimento del familiare per un periodo di tempo limitato.

I cittadini residenti a Concesio possono essere inseriti in via transitoria in altre strutture e richiedere successivamente di essere avvicinati presso la struttura locale nel momento in cui vi siano posti disponibili. Se l'ospite, intendesse rimanere nella struttura di prima accoglienza, nonostante ci sia la disponibilità di posto nella RSA di residenza, potrà comunque ricevere un contributo, solo fino al costo massimo equivalente alla retta richiesta dalla RSA di Concesio.

Le persone ammesse nella RSA sono tenute al pagamento della retta, il cui importo, è fissato dalla deliberazione dell'organo comunale competente.

Si precisa che la condizione di "residenzialità" è determinata in relazione alla situazione preesistente al ricovero dell'ospite in RSA.

La contribuzione al costo del servizio per le persone ammesse ad una struttura residenziale è così definita:

- L'utente contribuisce al proprio mantenimento presso una struttura residenziale in base alla normativa vigente in materia di ISEE;
- In caso di ISEE elevati, pur a fronte di una modesta liquidità (mensile), il Comune potrà procedere ad accordi, con l'utenza, finalizzati all'alienazione di eventuali beni, mobili o immobili, fermo restando che il ricavato è opportunamente vincolato al pagamento della retta.

Qualora il reddito proprio dell'utente non consenta la copertura dell'intera retta ed esistano i congiunti ai termini della vigente normativa in materia di ISEE, in grado di provvedere, il ricovero è subordinato alla preventiva assunzione degli oneri di pagamento e/o integrazione della retta. Sarà competenza dell'Azienda Speciale, comunicare le modalità per il pagamento della retta.

Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio, secondo le seguenti modalità:

- Calcolo ISEE secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013 attraverso il metodo della progressione lineare.

RICOVERI IN AZIENDA SPECIALE	
● Costo di riferimento: costo orario applicato dall'Ente	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Il contributo del Comune per l'integrazione retta sarà pari alla differenza tra la retta e la quota di compartecipazione complessivamente sostenibile dall'utenza.

Hanno diritto ad eventuali contributi per integrazione della retta unicamente le persone che vengono ammesse nella Casa di Riposo in una situazione psico-fisica di parziale o totale non autosufficienza. Il Servizio Sociale Comunale si riserva di valutare eventuali integrazioni della retta ed erogazioni del minimo vitale anche per le persone autosufficienti in presenza di situazioni personali o familiari di particolare rilevanza sociale.

Si dovranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

Per gli ospiti non residenti nel Comune di Concesio, l'integrazione della retta e la corresponsione della disponibilità economica personale saranno a carico del Comune di residenza secondo la vigente normativa.

Per i cittadini del Comune di Concesio che vengono inseriti in RSA extracomunali per mancanza di posti disponibili presso la RSA di Concesio, vengono previste integrazioni economiche di carattere temporaneo, fino a copertura dell'importo massimo della retta, salvo che non vi siano parenti ai sensi di legge in grado di corrispondere la retta secondo i criteri sopra descritti. Tale contributo potrà essere sospeso dal momento in cui viene data la disponibilità all'accesso presso la RSA.

Si precisa che, sino a quando il Cupra resterà attivo, le richieste per l'integrazione del pagamento della retta per l'inserimento degli anziani presso strutture private effettuato al di fuori del sistema del Centro Unico di prenotazione, non verranno considerate.

Per lo stanziamento relativo all'integrazione delle rette il Comune stanzierà una somma di € 160.000,00 al cap. 12.3.1.3.0010 del Bilancio di Previsione 2016.

Per l'erogazione del minimo vitale non si stanzierà alcuna somma.

ART. 8/B COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI IN AZIENDA SPECIALE

Nel secondo semestre 2008 è stato realizzato dall' Azienda Speciale di Concesio un nuovo servizio, all'interno della RSA, denominato "comunità alloggio" con il fine di sviluppare la rete dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio e ampliare il ventaglio delle offerte assistenziali per rispondere con puntualità ai crescenti bisogni della popolazione anziana.

Questo nuovo progetto vuole essere un punto di riferimento per gli anziani di Concesio, luogo in cui trovare cura, occasione di svago e relazioni sociali. Un contesto di domicilio assistito dove consolidare il rapporto con il tessuto sociale di appartenenza nonostante qualche anno di più e qualche abilità in meno.

La comunità alloggio intende rappresentare il servizio ideale per persone con lieve compromissione dell'autonomia, che necessitano di una condizione abitativa che ne tuteli la salute in un contesto di protezione, pur nel rispetto della dignità e della libertà di ciascun individuo all'interno del proprio domicilio.

La comunità alloggio è costituita da un ampio soggiorno con salottino e angolo cottura, dispone di tre camere doppie con bagno esclusivo.

Ogni locale è parzialmente arredato e l'utente può completare l'arredo con il proprio mobilio secondo i termini previsti dal regolamento.

Gli ospiti della comunità alloggio possono usufruire di tutti gli spazi annessi alla RSA quali la palestra, la sala ristorante, il servizio bar, il servizio di parrucchiera, la Cappella, l'ambulatorio medico, gli uffici.

Allo stesso modo il personale medico, infermieristico ed assistenziale può facilmente raggiungere la comunità alloggio, specie nelle ore notturne (che per la persona anziana sono quelle maggiormente a rischio) grazie ad un sistema di chiamata che allerta il personale in caso di bisogno.

La comunità alloggio vuole offrire un domicilio assistito in cui l'anziano, nel totale rispetto della sua libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose, si senta accompagnato nel soddisfacimento dei bisogni primari.

L'ambiente di vita è il più possibile simile a quello della comunità di provenienza con la quale il contatto è garantito dalla possibilità di frequenti rientri in famiglia, dalla libertà delle visite presso la struttura e dall'apertura nei confronti dell'ambiente esterno in modo da favorire la normale socializzazione e vita di relazione degli utenti.

Gli alloggi sono assegnati prioritariamente a cittadini anziani residenti nel Comune di Concesio.

Gli utenti dovranno essere soggetti anziani, con lieve compromissione dell'autosufficienza in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche sociali o familiari.

Singoli o in coppia, di ambo i sessi, dovranno possedere capacità organizzative rispetto alla gestione di sé e della casa.

Le richieste dei cittadini di Concesio saranno raccolte in un'unica lista, mentre i non residenti confluiranno in una seconda lista che sarà consultata in subordine alla lista dei residenti.

L'alloggio viene assegnato in base alla disponibilità della struttura e a discrezione dell'ente.

La determinazione della retta è stabilita dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda Speciale. Per utenti residenti sono da intendersi coloro che al momento dell'ingresso sono cittadini di Concesio.

La decisione di non usufruire del servizio ristorante deve essere sottoscritta al momento dell'ingresso.

In presenza di particolari situazioni personali e/o familiari che non consentono di pagare l'intera retta, il Servizio Sociale Comunale si riserva di valutare eventuali integrazioni della retta ed erogazione del minimo vitale. Con apposita delibera di Giunta Comunale viene determinata la quota di integrazione retta a carico del Comune.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

Per l'apposito stanziamento si veda l'articolo 7/B.

ART. 9/B
EROGAZIONE SERVIZIO PASTI AGLI UTENTI ESTERNI PRESSO L'AZIENDA SPECIALE

Il Servizio mensa dell'Azienda Speciale fornisce i pasti sia agli ospiti della struttura, che a favore delle seguenti tipologie di utenza esterna:

- Ai parenti degli ospiti dell'Azienda Speciale in occasione di visite prolungate o in concomitanza di particolari circostanze (feste, ecc...);
- Ai volontari ed i rappresentanti dei gruppi degli anziani presenti sul territorio di Concesio, che collaborano alla somministrazione dei pasti agli ospiti non autosufficienti;
- Agli anziani residenti nel Comune di Concesio, che possono accedere in modo autonomo alla struttura, al fine di mettere a disposizione un ulteriore servizio a coloro che vivono soli o che, per vari motivi, necessitano di un pasto corretto da un punto di vista alimentare.
- Il servizio mensa presso l'Azienda Speciale si può connotare anche come servizio di integrazione del reddito di cui al punto 1/A, al fine di garantire un aiuto economico alle persone in difficoltà, tramite l'utilizzo di servizi gestiti direttamente dal Comune.

Per lo stanziamento relativo all'integrazione delle rette dei pasti degli utenti esterni a favore dell'Azienda Speciale si veda l'articolo 7/B.

ART. 10/B
CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI
PRESSO L'AZIENDA SPECIALE

E' in funzione dal luglio 1999 presso la RSA, il Servizio Centro Diurno Integrato rivolto ad anziani non autosufficienti o solo parzialmente autosufficienti che necessitano di interventi diversificati rispetto all'assistenza domiciliare.

Il CDI, rivolto ad un'utenza valutabile intorno alle 10/15 unità con età di norma superiore ai 65 anni, si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'anziano evitando o ritardando l'istituzionalizzazione e supportando il nucleo familiare.

Tale servizio che si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali, si pone come:

- centro di servizi sia sanitari (ambito geriatrico, infermieristico e riabilitativo) che socio assistenziali (mensa, bagno assistito);
- spazio per attività culturali, ricreative e di socializzazione.

Il CDI si è rivelato uno strumento valido ed utile nel ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione dell'anziano in Casa di Riposo e nell'offrire alle famiglie un valido supporto.

FUNZIONAMENTO E CAPACITA' RICETTIVA

Il centro diurno funziona di norma per otto ore giornaliere in una fascia oraria compresa tra le ore 9 e le ore 18,30 per cinque giorni alla settimana, per tutto l'arco dell'anno ad eccezione delle festività.

La capacità massima del servizio è stabilita in quindici unità.

MODALITÀ DI ACCESSO E RACCORDO CON LA RETE DEI SERVIZI

L'accesso al Centro Diurno Integrato è governato dall'UVG (Unità di Valutazione Geriatrica) la quale, dopo avere effettuato una valutazione multidimensionale che tenga conto della rete dei servizi esistenti sul territorio, indirizza le persone a questa tipologia di servizio.

Il Servizio Sociale del Comune di residenza è necessariamente informato e consultato per ogni richiesta di inserimento.

PRESTAZIONI

Le prestazioni offerte dal C.D.I. sono costituite da:

- *Servizi alla persona:*
bagno assistito;
aiuto e sorveglianza nelle attività della vita quotidiana;
somministrazione dei pasti.
- *Servizi sanitari e riabilitativi:*
valutazione e controllo geriatrico;
monitoraggio dei parametri biologici;
trattamenti farmacologici e medicazioni su prescrizione del proprio medico di medicina generale;
trattamenti di riabilitazione e riattivazione individuali e di gruppo.
- *Servizio di animazione e socializzazione:*
attività preventive per rallentare il decadimento fisico;
attività di socializzazione anche per mantenere vivi i rapporti con l'esterno;
attività riabilitativo - occupazionali per recuperare condizioni di autosufficienza psicofisica.

TRASPORTO

Il servizio di trasporto presso il CDI è garantito con l'utilizzo di un automezzo idoneo. Il servizio è a carico degli utenti in base alla vigente normativa. Per gli utenti non residenti che richiedono il trasporto è previsto un rimborso chilometrico.

Si precisa che nel contratto di servizio stipulato con l'Azienda Speciale, sono individuate le modalità di erogazione del servizio di trasporto a favore degli utenti del CDI.

In presenza di particolari situazioni personali e/o familiari che non consentono di pagare l'intera retta del Centro Diurno, il Comune, previa analisi da parte del Servizio Sociale Comunale, determina, con apposita delibera di Giunta Comunale la quota di integrazione retta a carico del Comune.

SERVIZIO DI RIABILITAZIONE AGLI UTENTI ESTERNI PRESSO L'AZIENDA SPECIALE

Dal 2011 viene fornito presso la RSA il servizio di riabilitazione agli utenti esterni alla struttura. Il costo dei trattamenti verrà determinato direttamente dall'Azienda Speciale.

Per lo stanziamento relativo all'integrazione delle rette si veda l'articolo 7/B.

TITOLO "C" **AREA SERVIZI DISABILI**

PREMESSA

Ai sensi dei Decreti Legislativi 502/92 e 112/98, nonché delle L.R. 31/97 e 01/2000, il Comune è titolare delle funzioni socio-assistenziali, ivi comprese quelle relative all'attività di progettazione, analisi del bisogno e verifica della rete dei servizi anche a rilievo sanitario dell'area Disabilità.

Anche per il 2016 le funzioni relative alla progettazione di servizi in ordine ai bisogni ed alle risorse, all'analisi del bisogno e l'orientamento ai servizi e "presa in carico" dell'area disabilità, verranno svolte da un operatore assunto direttamente dalla Comunità Montana su delega dei Comuni della Val Trompia, con oneri a carico dei Comuni stessi.

Continuerà comunque la collaborazione con l'AST per la realizzazione della rete socio-assistenziale del territorio, considerata quale sistema di lavoro prioritario che favorisce l'integrazione socio-sanitaria con i servizi gestiti direttamente dall'AST.

Il Comune mantiene comunque la titolarità delle funzioni e a lui spettano importanti compiti di vigilanza sull'attività svolta dall'AST e dalla Comunità Montana, di condivisione delle problematiche e dei progetti proposti tramite incontri e rapporti continuativi tra il Servizio Sociale Comunale gli operatori dell'AST e della Comunità Montana, nonché di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Si precisa che il Comune di Concesio partecipa al finanziamento dei servizi tramite una quota di € 67.000,00 che sarà stanziata al cap. 12.7.1.4.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 1/C **ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA PERSONALE**

E' un servizio creato allo scopo di garantire un corretto inserimento del minore diversamente abile nelle strutture scolastiche attraverso la messa a disposizione di tutti i supporti necessari ad una piena integrazione dei minori in situazione di disabilità, in applicazione di quanto previsto dalla Legge 104/92 (artt. 12, 13,14). Consiste in interventi specialistici a sostegno globale del minore in situazione di handicap, al fine di garantire l'effettiva realizzazione dell'integrazione scolastica.

Le prestazioni professionali dell'assistente ad personam devono seguire le linee del PEI elaborato per ogni alunno disabile e comunque devono essere sempre rispettose di quanto stabilito dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92 (garantire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili, facilitando la loro effettiva integrazione sociale e scolastica).

Il ruolo dell'assistente ad personam è, quindi, di supporto pratico funzionale, di facilitatore socio-relazionale e di "stimolatore" della comunicazione e dell'apprendimento.

Le mansioni dell'assistente sono finalizzate all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni in situazioni di disabilità iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché all'effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi.

Il servizio è disciplinato nel Piano annuale per il diritto allo studio.

ART. 2/C **SOGGIORNI CLIMATICI PER DISABILI**

Si prevede un aiuto economico per la partecipazione a soggiorni climatici a favore di singoli soggetti disabili, famiglie con disabili o di associazioni che si occupano di persone con disabilità gravi.

Si specifica che possono accedere al contributo le persone che hanno un riconoscimento di invalidità permanente pari a due terzi e che necessitano di assistenza ed accompagnamento continui.

Il contributo sarà concesso una sola volta in un anno e sarà pari al 50% del costo del soggiorno. La tariffa giornaliera del soggiorno, considerata ai fini del contributo, non potrà superare il costo massimo di € 70,00. Il contributo verrà erogato fino ad un massimo di 20 giorni di vacanza.

Per importi superiori a € 70,00 giornalieri, il contributo verrà erogato prendendo come riferimento solo tale tetto massimo.
Il beneficio economico previsto da questo articolo potrà essere devoluto anche per la partecipazione a soggiorni organizzati da servizi quali il Centro Diurno Disabili, il Servizio di formazione all'autonomia, ecc..
Sarà cura dell'Amministrazione Comunale verificare tramite i familiari i soggiorni adeguati alle loro esigenze.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 7.000,00 al cap. 12.3.1.4.0006 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 3/C SERVIZIO DI TRASPORTO

A) Continua, anche per il prossimo anno, il servizio di trasporto dei disabili gestito dall'Azienda Speciale con un automezzo idoneo.
Con tale automezzo viene garantito il servizio di trasporto per l'accompagnamento di ragazzi disabili ai servizi specializzati che hanno sede nel territorio extracomunale.

Il servizio in oggetto è esteso anche al trasporto degli anziani al CDI organizzato presso l'Azienda Speciale.
Le richieste per il servizio sono sempre vagliate dall'Assistente Sociale Comunale.

B) Continueranno, anche per il prossimo anno, sia il servizio svolto tramite l'ausilio di un'associazione operante nel settore della solidarietà sociale (COSP) che il servizio in collaborazione con Radio Taxi.

Entrambi i servizi, attuati in convenzionamento, sono rivolti ad anziani ultrasessantacinquenni e a disabili ed sono finalizzati ad accompagnare le persone che ne fanno richiesta presso ambulatori, ospedali, cliniche, centri dialisi, ecc., per visite, terapie riabilitative o altro.

Si precisa che le richieste dovranno essere inoltrate direttamente all'ufficio Servizi Sociali.

In situazioni di particolari necessità la valutazione sarà rimessa al Servizio Sociale Comunale.

Esiste inoltre la possibilità di usufruire di servizi di trasporto organizzati da Cooperative o da altri Enti per l'accompagnamento di ragazzi disabili.

Per il trasporto anziani e disabili con il COSP, Radio Taxi e per il servizio consegna farmaci a domicilio sarà stanziata la somma di € 14.000,00 al cap. 12.3.1.3.0009 del Bilancio di Previsione 2016; per il trasporto dei disabili e degli utenti CDI gestito dalla RSA Concesio Azienda Speciale sarà stanziata la somma di € 45.140,00 al cap. 12.2.1.3.0004 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 4/C CENTRO DIURNO PER DISABILI (CDD)

Il Centro diurno per persone disabili CDD, è la struttura semiresidenziale socio sanitaria destinata all'accoglienza di disabili gravi. In coerenza con le caratteristiche della classe, vengono garantite agli ospiti: attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione; attività di riabilitazione fisica e sociale; attività educative.

Il CDD deve assicurare l'erogazione delle prestazioni ai propri ospiti sulla base di Progetti Individualizzati, prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie.

Il Comune partecipa con una quota pro-abitante al finanziamento delle spese relative alle attività integrative dei CDD territoriali sulla base dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza dei Sindaci.

L'utente sarà chiamato a partecipare alle spese di gestione sia che frequenti i CDD dell'AST di Brescia – Settore di Gardone V.T.-, che quelli extra-territoriali, con una quota massima (comprensiva di pasto e di eventuale trasporto) che viene determinata ogni anno.

La richiesta di attivazione del servizio avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (NivoD).

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

CENTRO DIURNO PER DISABILI (CDD)
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:

<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per tale servizio sarà previsto un apposito stanziamento pari a € 137.000,00 (comprensivo delle spese per il Servizio di formazione all'autonomia e per il Centro Socio-Educativo) al cap. 12.2.1.3.0005 del Bilancio di Previsione 2016.

Le quote a carico degli utenti (comprensivo delle entrate per il servizio di formazione all'autonomia, il centro socio educativo, il centro residenziale disabili e il servizio di comunità socio sanitarie), quantificate in € 10.250,00, saranno da accertare al cap. 3.500.99.0010 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 5/C CENTRO SOCIO-EDUCATIVO (CSE)

E' un servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio educativi o socio animativi sono finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale.

Il CSE può essere organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o animativo, oppure può costituire un modulo di Centro Diurno Disabili.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

L'utente sarà chiamato a partecipare alle spese di gestione sia che frequenti i CSE territoriali che quelli extra-territoriali, con una quota massima (comprensiva di pasto e di eventuale trasporto) che viene determinata ogni anno.

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

CENTRO SOCIO-EDUCATIVO (CSE)
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore

Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/>	percentuale minima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	percentuale massima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) iniziale:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) finale:
Percentuale da applicare:	
	$\frac{\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%}{100}$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Ai fini del calcolo del costo viene adottato il metodo della progressione lineare.

Per lo stanziamento di spesa si veda quanto stabilito al precedente punto 4/C.

ART. 6/C SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Il Servizio di Formazione all'Autonomia si rivolge a persone disabili dai 16 ai 35 anni con un ritardo mentale medio lieve, con buone abilità relazionali, e con sufficienti autonomie personali che:

- usciti dalla formazione scolastica (di base o di formazione professionale), abbiano bisogno di sperimentare le abilità acquisite in contesti normalizzanti;
- abbiano svolto un percorso di CSE – area dello sviluppo, e siano pronti per una gestione del tempo più autonoma;
- vivano in un tessuto familiare in grado di sostenerli nelle proprie autonomie;
- non abbiano patologie psichiatriche in atto da compromettere la capacità relazionale.

Il Progetto di Formazione all'Autonomia si connota come intervento progettuale che si concretizza e si sviluppa in luoghi esterni e che si propone, quali finalità generale, di far crescere l'entità adulta della persona capace di vivere la concretezza della quotidianità nel massimo grado di autonomia possibile. Le caratteristiche fondamentali del servizio sono:

- la forte individualizzazione del progetto e quindi dei percorsi educativi volti a guidare la persona verso la propria autonomia e, nel contempo, trasformare le risorse ambientali e sociali in opportunità di integrazione;
- la temporaneità dell'intervento ovvero una volta esaurito l'iter formativo, formalizzare le dimissioni verso percorsi lavorativi oppure verso altri servizi con caratteristiche più socializzanti, animative e di mantenimento delle abilità in essere.

Obiettivo del servizio è la progettazione di percorsi individualizzati che prevedono interventi mirati su due fronti:

- in contesti lavorativi: l'utente, all'interno del suo progetto individuale, svolge esercitazioni all'autonomia in contesti lavorativi per un minimo di 15 ore settimanali al fine di sviluppare tutte le abilità necessarie per una verifica del servizio d'inserimento lavorativo della sua performance lavorativa.
- in contesti sociali: contatto con associazioni e/o gruppi di volontariato, per favorire le condizioni più idonee per l'espressione degli interessi delle persone e per lo sviluppo di potenzialità relazionali e di autonomia.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

L'Amministrazione Comunale partecipa alle spese di gestione del servizio con una quota di partecipazione pro-abitante, fissata ogni anno dalla Conferenza dei Sindaci.

L'utente sarà chiamato a partecipare alle spese di gestione sia che frequenti gli SFA territoriali che quelli extra-territoriali, con una quota massima (comprensiva di pasto e di eventuale trasporto) che viene determinata ogni anno.

La quota di partecipazione al costo a carico del beneficiario sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)	
• Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per lo stanziamento di spesa si veda quanto stabilito al precedente punto 4/C.

Per le quote di partecipazione a carico degli utenti si veda il punto 4/C.

ART. 7/C RESIDENZE SOCIO SANITARIE DISABILI (RSD)

Il servizio fornisce alla persona in situazione di disabilità interventi di protezione assistenziale, abitativa e sanitaria, sostituendosi al lavoro di cura della famiglia. Le Residenze Sociosanitarie Disabili sono destinate all'area della disabilità grave e garantiscono agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, riabilitazione di mantenimento, residenzialità anche permanente, programmi individualizzati, coinvolgimento delle famiglie. Gli interventi educativi e sociali sono assicurati in forma continuativa. Le Residenze Sociosanitarie Disabili sono, inoltre, strutture socio-sanitarie a carattere residenziale che accolgono persone con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia personale, che necessitano di un supporto socio-sanitario specifico, per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o in via definitiva, impossibile. Le finalità del servizio sono: garantire il soddisfacimento dei bisogni primari della persona ospite, favorendo e stimolando l'acquisizione di autonomia individuale nelle attività quotidiane; mantenere e potenziare le abilità residue della persona; fornire prestazioni polifunzionali (sociali e

sanitarie) definite nell'ambito di specifici progetti individuali e personalizzati per ciascun ospite e fornire un supporto alle famiglie non più in grado, per eventi morbosi o per invecchiamento, di gestire o di proseguire con la gestione del proprio caro.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

In questi Centri Residenziali possono essere effettuati inserimenti anche per brevi periodi, al fine di alleviare il costante impegno delle famiglie o per supportarle in momenti di difficoltà.

L'utente deve corrispondere una quota pari a tutti i redditi da lui percepiti ai sensi di legge.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio, secondo le seguenti modalità:

- Calcolo ISEE secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013 attraverso il metodo della progressione lineare.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

RESIDENZE SOCIO SANITARIE DISABILI (RSD)	
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 61.000,00, al cap. 12.2.1.3.0006 del Bilancio di Previsione 2016.

Per le quote di partecipazione a carico degli utenti si veda il punto 4/C.

ART. 8/C

SERVIZIO DI COMUNITA' SOCIO SANITARIE E SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA A DOMICILIO O PRESSO STRUTTURE NON SCOLASTICHE

Le Comunità Socio Sanitarie propongono un servizio residenziale organizzato attraverso un modello di prestazioni polifunzionali sostitutive della famiglia, quando questa è inesistente o temporaneamente impossibilitata o incapace ad assolvere al proprio compito.

Si rivolgono a persone con disabilità intellettiva o fisica medio/lieve, media, medio/grave, con buone capacità relazionali e con la presenza e la consapevolezza di una sufficiente identità personale.

Le attività svolte nel servizio sono riferite alla quotidianità che si vive in tutte le case: pulizie dei propri spazi, attività legate agli interessi personali. E' garantita l'erogazione di attività educative volte a mantenere e sviluppare, dove è possibile, abilità sociali utili per vivere in mezzo agli altri, per acquisire un modo di rapportarsi con il mondo che eviti situazioni di emarginazione.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata.

L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Sono inoltre previsti interventi di assistenza domiciliare educativa e/o assistenziale a domicilio o presso strutture diurne specializzate finalizzati a supportare le famiglie in difficoltà nella gestione e nell'organizzazione delle gravi problematiche presentate da persone disabili ed avvicinare gli stessi con progetti di inserimento in strutture quali CDD, CSE, SFA....

Le modalità di contribuzione per il servizio di comunità socio sanitarie del presente articolo sono:

- Calcolo ISEE secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013 attraverso il metodo della progressione lineare;

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

SERVIZIO DI COMUNITA' SOCIO SANITARIE	
● Costo di riferimento:	costo giornaliero applicato dall'ente gestore
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/>	percentuale minima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	percentuale massima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) iniziale:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) finale:
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

La modalità di contribuzione del beneficiario per il servizio di assistenza educativa a domicilio o presso strutture non scolastiche del presente articolo sarà calcolata su base ISEE, con il metodo della progressione lineare.

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA A DOMICILIO O PRESSO STRUTTURE NON SCOLASTICHE	
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) iniziale:	
<input type="checkbox"/> situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

Per lo stanziamento di spesa si veda quanto stabilito al precedente punto 7/C.

Per le quote di partecipazione a carico degli utenti si veda il punto 4/C.

ART. 9/C APPARTAMENTI DI VITA INDIPENDENTE

Il servizio prevede l'accoglienza di persone in condizione di disabilità che intendono avviare un progetto di vita autonoma, all'interno di un piccolo monolocale attrezzato.

I destinatari del servizio sono persone disabili in condizione di poter vivere autonomamente con un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata. L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Per questo servizio non sono previste modalità di contribuzione.

ART. 10/C
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA E DI SOLLIEVO

Il servizio prevede l'accoglienza temporanea, previa valutazione delle condizioni da parte dell'Assistente Sociale, in servizi residenziali di persone in condizione di grave disabilità, normalmente assistite in famiglie per le quali il servizio sociale individui la necessità e/o l'opportunità di un periodo temporaneo di allontanamento dal nucleo convivente per sollevare il nucleo familiare dal carico assistenziale o per temporanee esigenze della persona disabile o di chi si occupa quotidianamente della sua cura.

I destinatari dei servizi sono persone disabili gravi quotidianamente assistite al proprio domicilio.

La richiesta di attivazione avviene mediante presentazione della domanda d'inserimento all'Equipe Operativa Handicap integrata. L'inserimento avviene su progetto individuale concordato fra Comune, Equipe Operativa Handicap dell'Ast e l'Ente Gestore, previa valutazione di orientamento e di pertinenza da parte del Nucleo Integrato di valutazione ed orientamento disabili (Nivod).

Per le modalità di contribuzione si fa riferimento alle Residenze Socio Sanitarie Disabili.

TITOLO "D"
AREA EMARGINAZIONE DISAGIO ADULTO E POVERTA'

ART. 1/D
INTERVENTI DI SOSTEGNO ADULTI IN DIFFICOLTA'

Si tratta di interventi di contrasto alla povertà e di reinserimento delle persone con problematiche di dipendenza attraverso un insieme di prestazioni di tipo socio-educativo.

L'area emarginazione e disagio sociale adulti comprende tutte quelle situazioni di soggetti adulti in difficoltà che a seguito una o più cause, vivono in uno stato di indigenza e povertà, ovvero in una condizione di elevata fragilità sociale (emarginazione sociale, povertà, dipendenze, salute mentale, senza fissa dimora, donne vittime di violenza, crisi occupazionale, disagio abitativo).

La situazione di disagio della persona può avere origini diverse quali la rottura dell'equilibrio all'interno del nucleo familiare dovuto all'insorgenza di un evento critico inatteso come la perdita di lavoro, la perdita della propria abitazione o la separazione coniugale; l'insorgenza di una patologia psichiatrica o di una grave dipendenza o l'essere stato vittima di violenza.

Il servizio sociale collabora, riguardo alle aree delle dipendenze e della salute mentale, con i servizi specialistici del territorio nella definizione e nel monitoraggio dei progetti individuali, redatti con:

- il Centro Psico-Sociale (CPS) per soggetti con disturbi psicologici o psichiatrici;
- il Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI) o il Nucleo Operativo Algologia (NOA) per soggetti con disagi legati a situazioni di dipendenza (sostanze stupefacenti, gioco, tabagismo, alcool).

Rientrano negli interventi di sostegno alle persone in difficoltà le seguenti prestazioni/servizi:

- interventi di sostegno al reddito mediante buoni economici (collaborazione/convenzioni con enti caritativi del territorio, erogazione diretta);
- interventi d'urgenza per le persone indigenti e temporaneamente presenti sul territorio comunale;
- servizio di assistenza domiciliare;
- azioni di contrasto alla crisi occupazionale (progetto "Azioni di Contrasto ai problemi occupazionali della Valle Trompia");
- interventi di sostegno alle donne vittime di violenza (Protocollo d'intesa tra Ast di Brescia e Ambito distrettuale n.4 in relazione all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza approvato dall'Assemblea dei Sindaci di ambito in data 20 novembre 2012).

ART. 2/D
**STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA A CARATTERE RESIDENZIALE (CASA DI ACCOGLIENZA)
E SEMIRESIDENZIALE (CENTRI DIURNI E DORMITORI) E HOUSING TEMPORANEO**

Si tratta di strutture adibite all'accoglienza di persone adulte in difficoltà (grave disagio sociale). Hanno carattere di temporaneità, e possono avere anche carattere di emergenza, in tal caso l'inserimento può essere attivato solo a condizione che l'interessato aderisca formalmente ad un progetto di recupero sociale concordato con l'assistente sociale.

La richiesta di accesso alle strutture di accoglienza temporanea deve essere presentata dall'interessato all'Assistente Sociale del Comune che effettuerà la valutazione della situazione.

L'inserimento avviene previa valutazione della situazione del richiedente e della sua famiglia ove presente da parte dell'Assistente Sociale, in condivisione con i referenti dell'Ente gestore della struttura individuata, prioritariamente presente sul territorio, nonché dell'adesione degli stessi al progetto di intervento definito.

È possibile programmare interventi fuori ambito quando non ci siano disponibilità nell'ambito di appartenenza e/o laddove si ritenesse necessario un allontanamento dal territorio di appartenenza, o/e laddove non siano presenti servizi specifici a cui dover accedere (vedi dormitori).

Il costo massimo della prestazione è pari a quello praticato dall'Ente Gestore il servizio. La quota di compartecipazione al costo da parte dell'utente viene definita nel progetto d'intervento individualizzato concordato, previa valutazione sociale tenente conto della situazione economica dell'interessato ed eventualmente dei familiari, quando presenti, oltre che dei bisogni di cura e della capacità di gestione del denaro.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

ART. 3/D

SERVIZI E CONTRIBUTI PER IL SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TOSSICODIPENDENZA E ALCOOLISMO E LUDOPATIA

Nell'anno 2010, il Servizio Tossicodipendenze dell'AST di Brescia (Settore di Gardone V.T.) è stato trasformato in Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI). Tale servizio verrà gestito sul territorio della Val Trompia attraverso un accreditamento da parte dell'AST con la Cooperativa "Gli Acrobati". Le funzioni sono simili a quelle svolte dal Servizio Tossicodipendenze dell'AST. Continuerà l'intervento del servizio Nucleo Operativo Alcologia e Ludopatìa.

L'Amministrazione Comunale può intervenire economicamente in caso di necessità in favore di persone con le problematiche in oggetto.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

Le azioni previste sono l'apertura di uno sportello di ascolto/informazione/consulenza in uno spazio differenziato dalla sede del servizio di tossicodipendenza e un'attività di prevenzione nella scuola e sul territorio.

In linea di continuità con quanto fatto negli anni precedenti, si proporranno, nel corso dell'anno 2016, attività ed iniziative finalizzate a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione della popolazione sulla tematica delle "dipendenze". Questa campagna informativa rivolta alle scuole, ai gruppi giovanili e alle famiglie, verrà attuata attraverso l'impegno sinergico del Comune, di Associazioni quali: il Gruppo Alcolisti Anonimi, il Gruppo Parenti degli Alcolisti Anonimi, L'Associazione Vittime della Strada, il CAG operante nella realtà giovanile, il gruppo Gli Acrobati, la Comunità di Bessimo, le Cooperative che hanno una comprovata esperienza nel settore e altri gruppi di volontariato presenti sul territorio.

ART. 4/D

SERVIZI PSICHIATRICI

E' operante sul territorio di Concesio il servizio Centro Psico Sociale, collegato al Dipartimento di Salute Mentale, che è una struttura organizzativa dell'ATT di Brescia.

E' in funzione in Via De Gasperi, dall'anno 2006, un Centro Diurno risocializzante e zonale al piano terra dello stesso immobile che accoglie cittadini di Concesio e della Bassa Valle.

Il Centro Psico Sociale è la sede organizzativa dell'equipe degli operatori che intervengono nel territorio della Val Trompia e coordina gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti con problemi psichiatrici.

In particolare, il Centro Psico Sociale:

- svolge attività di accoglienza, di analisi delle domande e di diagnostica;
- definisce e attua programmi terapeutici riabilitativi personalizzati con le modalità proprie dell'approccio integrato, tramite interventi ambulatoriali, domiciliari e residenziali nella strategia della continuità terapeutica;
- effettua attività rivolte a gruppi familiari;
- promuove attività di sostegno dei gruppi di auto-aiuto;
- collabora con i servizi della rete assistenziale quali: medici di base, distretti socio-sanitari, Comuni, dipartimento handicap, servizio tossicodipendenza, neuropsichiatria infantile, unità di valutazione multidimensionale, RSA, Cooperative e volontariato sociale;
- effettua programmi di inserimento lavorativo ed occupazionale per giovani e adulti utilizzando, sia cooperative integrate, che inserimenti diretti, con l'obiettivo di salvaguardare il posto di lavoro durante le crisi psichiatriche, prima di dovere affrontare il licenziamento ed un nuovo iter di ingresso nel mondo del lavoro.

Sul territorio della Valle Trompia è inoltre attivo, per i residenti, il Centro Diurno Valtrompia, con sede in località Rovedolo di Gardone V.T.

Il Centro Diurno svolge attività di riabilitazione, di socializzazione e preparazione al lavoro, di coordinamento degli interventi riabilitativi, di avvio al lavoro in collaborazione con cooperative sociali e promuove tirocini risocializzanti esterni, per persone con disabilità di tipo psichiatrico. Il Centro Diurno propone agli utenti che lo frequentano laboratori artistici, di falegnameria, teatrali, di fotografia, di informatica, di educazione fisica, ecc.

L'inserimento al Centro Diurno è effettuato dal Centro Psico Sociale.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 ed inoltre è esistente presso la sede del centro Diurno, il Centro Residenziale Terapeutico.

Quest'ultimo servizio è organizzato secondo il modello della Comunità Terapeutica ed è finalizzato alla riabilitazione di soggetti che, per particolari condizioni di patologia o di ambiente familiare, necessitano di un periodo di trattamento in Comunità con assistenza continua nell'arco delle 24 ore. Al servizio si accede per proposta del medico psichiatra del Centro Psico Sociale.

La struttura può ospitare fino a 20 persone.

I servizi sopra descritti sono a disposizione della popolazione della Valtrompia a titolo gratuito, con quote a carico dell'Azienda Ospedaliera.

Dal precedente anno è stato attuato il progetto denominato "Residenzialità leggera in Valle Trompia".

Il progetto consiste nell'inserimento in strutture abitative a medio-alta protezione di soggetti dimessi dalle Strutture Riabilitative permettendo a questi ultimi una graduale autonomia nello svolgimento delle azioni quotidiane.

In questo modo, l'abitazione è funzionale sia per il residente che per le famiglie.

Il servizio è in linea con il Piano Regionale della Salute Mentale che pone il limite di 36 mesi alla permanenza nelle comunità psichiatriche.

Gli utenti destinatari del progetto sono :

- soggetti affetti da patologie psichiatriche;
- residenti nei Comuni della Valle Trompia;
- soggetti segnalati dal CPS, dal CRA e le persone dimesse dalle Comunità Psichiatriche in base al Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR) che necessitano di inserimenti in alloggi.
- La durata dei programmi di residenzialità: possono essere temporanei o definitivi;
- N. utenti: non superare le 4 persone nell'alloggio;
- Invio utenti: l'ente inviato è l'UOP n. 20 che concorda il progetto con i Comuni, gli utenti e le cooperative titolari degli alloggi.
- Attività e personale: reperibilità telefonica, copertura oraria da un minimo di 4/6 ore settimanali dell'operatore fino a 8 ore per 7 gg alla settimana.

Il costo retta del servizio prevede una tariffa giornaliera e la tariffa viene scorporata in tre fasce:

1. la riabilitazione sanitaria → Fondo Sanitario Regionale tramite l'AST territorialmente competente (45 euro die/procapite, il costo a carico viene aggiornato tutti gli anni);
2. la parte sociale → disponibilità degli appartamenti con i relativi costi di gestione e interventi socio assistenziali utilizzando i capitoli di spesa di ciascun Comune o sui Piani Zonali (il costo a carico viene aggiornato tutti gli anni);
3. la compartecipazione da parte di tutti gli utenti.

Le modalità di contribuzione per il servizio di residenzialità leggera sono:

- Calcolo ISEE secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013 attraverso il metodo della progressione lineare.

In casi particolari si potranno elaborare progetti personalizzati cui l'utenza aderisce attivamente assumendosi l'obbligo di rispettare gli impegni presi con l'accettazione del progetto medesimo.

SERVIZIO DI RESIDENZIALITA' LEGGERA
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:
<input type="checkbox"/> percentuale minima di contribuzione:
<input type="checkbox"/> percentuale massima di contribuzione:

☐ situazione economica (ISEE) iniziale:	
☐ situazione economica (ISEE) finale:	
Percentuale da applicare:	$\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

ART. 5/D
INTERVENTI D'URGENZA PER LE PERSONE INDIGENTI E TEMPORANEAMENTE PRESENTI
SUL TERRITORIO COMUNALE

Si tratta di interventi urgenti erogati ad indigenti di passaggio ovvero, comunque, a cittadini non domiciliati, né dimoranti né residenti nel comune, e che non abbiano titolo valido alla permanenza nel Comune che versano in situazione di grave difficoltà.

L'erogazione può consistere, previa valutazione della situazione e dei requisiti d'accesso da parte dell'Assistente Sociale, a seconda dei bisogni evidenziati, in una sola o più prestazioni consistenti nell'acquisto diretto di generi di prima necessità o nella consegna di uno o più buoni pasto da consumare presso le mense convenzionate e/o nell'assegnazione di pacchi viveri.

TITOLO "E"
AREA SERVIZI PER LA FAMIGLIA, I MINORI E I GIOVANI

ART. 1/E
ASILO NIDO COMUNALE

Nel mese di settembre 2007 vi è stata l'apertura della nuova sede dell'Asilo nido, vicino alla scuola dell'infanzia Paolo VI. Il servizio di Asilo nido, che si pone sempre più come intervento volto a favorire la crescita del bambino e a sollevare le famiglie fornendo loro un aiuto concreto, è diretto ai bambini di età dai 3 ai 36 mesi.

La normativa Regionale inquadra il "servizio nido" nel settore sociale per l'aspetto di sostegno alla famiglia e per la valenza pedagogica ed educativa nei confronti del bambino, superando così la concezione di mera assistenza di tipo igienico sanitario e custodialistica e sancendo il diritto di ammissione per tutti i bambini, indipendentemente dalle loro condizioni psico-fisiche e dalle condizioni socio-economiche delle famiglie di provenienza.

L'Amministrazione Comunale intende perciò promuovere tale servizio nella piena convinzione che lo stesso:

- attui un servizio socio-educativo per la collettività, rispondente al bisogno di socializzazione del bambino ed al suo armonico sviluppo psico-fisico;
- si ponga come servizio di sostegno alla famiglia e favorisca la possibilità, per gli adulti, di confrontarsi e condividere la crescita dei propri bambini/e;
- sia un importante investimento nel quadro dei servizi finalizzati alla prevenzione.

La gestione e la direzione Amministrativa del servizio sono affidate all'Azienda Speciale.

La Giunta Comunale, con apposita delibera, stabilisce i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe per la fruizione del servizio sulla base dei redditi ISEE, con il metodo della progressione lineare.

ASILO NIDO	
● Costo di riferimento: costo giornaliero applicato dall'ente gestore	
Valori di riferimento per la definizione della quota di compartecipazione:	
<input type="checkbox"/>	percentuale minima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	percentuale massima di contribuzione:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) iniziale:
<input type="checkbox"/>	situazione economica (ISEE) finale:
Percentuale da applicare:	$\frac{\text{percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{isee iniziale}) \times (100\% - \text{percentuale minima})}{\text{isee finale} - \text{isee iniziale}}}{100} \%$
Costo prestazione:	$\frac{\text{risultato formula percentuale} \times \text{costo di riferimento}}{100} \text{ €}$

Fermo restando la determinazione del nucleo familiare di riferimento sulla base dell'art. 7 del D.P.C.M. 159/2013, la Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio, nella fase di determinazione delle tariffe:

- la struttura della contribuzione;
- l'eventuale quota minima;
- l'ISEE iniziale;
- l'ISEE finale;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente.

Per quanto non previsto in questo Piano, si rinvia al contratto di servizio stipulato tra il Comune di Concesio e l'Azienda Speciale, nonché al Regolamento per il funzionamento dell'Asilo nido.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di €114.000,00, al cap. 12.1.1.3.0003 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 2/E ASSEGNI DI MATERNITA' E NUCLEI FAMILIARI E CARTA DELLA FAMIGLIA

Con la Legge n. 448/98 sono stati istituiti l'assegno di maternità e quello per i nuclei familiari che, pur essendo erogati dall'INPS, sono concessi previa istruttoria del Comune di residenza.

La domanda tesa ad ottenere l'erogazione dei contributi deve essere presentata in Comune (Settore Servizi alla Persona) presso il quale possono altresì chiedersi informazioni in merito alla corretta compilazione del modulo di autocertificazione dei redditi.

L'Ufficio, dopo aver effettuato le verifiche e gli accertamenti del caso, trasmette i dati all'INPS che provvederà poi all'erogazione del contributo.

E' in corso un emendamento che introduce per la prima volta in Italia la "Carta della Famiglia" a favore dei nuclei familiari che risentono della crisi e sono più facilmente esposti al rischio di povertà relativa. La Carta potrà dare diritto a sconti sull'acquisto di beni o servizi ovvero a riduzioni tariffarie attraverso convenzioni con i soggetti pubblici o privati che vorranno convenzionarsi. E' destinata alle famiglie costituite da cittadini italiani o da cittadini stranieri regolarmente residenti sul territorio italiano, con almeno tre figli minori, secondo i criteri e le modalità stabilite.

ART. 3/E
CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI NATI NEL 2016 PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA E PROGETTO "PANNOLINO AMICO"

L'Amministrazione Comunale promuove, a favore delle famiglie dei nuovi nati, un intervento di sostegno alla genitorialità, finalizzato a supportare economicamente la famiglia nel primo anno di vita dei figli.

L'intervento consiste in un contributo economico di €. 150,00, da utilizzare presso le farmacie di Concesio.

La spesa consisterà principalmente nell'acquisto di farmaci non mutuabili e dei seguenti prodotti: latte, omogeneizzati, pappe, creme, pannolini ecc., e quindi di articoli necessari per la prima infanzia.

Il contributo, per ogni figlio nato nel 2016, dovrà essere utilizzato entro il primo anno di vita del bambino.

In caso di figli con gravi problemi sanitari (certificati dal pediatra) il contributo sarà di € 300,00.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 21.814,00 al cap. 12.1.1.3.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

PROGETTO "PANNOLINO AMICO"

Il Comune di Concesio per l'anno 2016 intende rivedere il progetto "Pannolino Amico" in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia; si studieranno nuove modalità di realizzazione.

ART. 4/E
CENTRO RICREATIVO ESTIVO DIURNO

Il Centro Ricreativo Diurno Estivo (CRED) è un servizio socio educativo e ricreativo diurno estivo, previsto dalla L.R. 1/86, rivolto ai minori della scuola dell'infanzia, con finalità educative, realizzato dal Comune di Concesio in aiuto alle famiglie nel periodo estivo.

Il CRED è strutturato in attività di tipo ludico, ricreativo, sportivo, animativo e culturale:

- promuove lo sviluppo integrale del minore contribuendo alla formazione di una personalità libera, autonoma, critica ed affettivamente disponibile;
- è luogo di sperimentazione che promuove un rapporto educativo aperto con le famiglie;
- intende offrire significative esperienze d'integrazione rispetto all'attività scolastica ordinaria;
- nella gestione delle attività intende sottolineare il concetto di eguaglianza e pari opportunità per tutti gli utenti nel rispetto delle diversità.

La gestione del servizio è affidata all'Azienda Speciale, sita a Concesio in Via C. Battisti e si svolge presso la Scuola dell'Infanzia Paolo VI, adiacente alla sede dell'Asilo nido comunale.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 1.000,00 al cap. 4.1.1.03.0009 del Bilancio di Previsione 2016.

ART.5/E
C.A.G. E ATTIVITA' DI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Il C.A.G. è un'unità di offerta non residenziale che ha come obiettivo principale la promozione della crescita integrale e lo sviluppo armonico delle persone, attraverso un'attenzione particolare al singolo e al gruppo. Si colloca nell'ambito dei servizi con finalità preventiva del disadattamento minorile, adolescenziale e giovanile ma intende anche e soprattutto promuovere il benessere e la crescita educativa dell'adolescente e del giovane. Rappresenta uno dei punti significativi e di forza della rete di risorse, iniziative e servizi esistenti sul territorio e nel contesto socio-culturale, sia a livello istituzionale che associativo. Interviene mediante specifico progetto educativo condiviso a livello di territorio sostenuto da processi di valutazione regolamentati come previsto dal presente atto d'intesa.

I tratti essenziali che caratterizzano tale unità d'offerta sono:

1. *L'attuazione delle funzioni finalizzate alla promozione della crescita armonica del giovane e della prevenzione del disagio giovanile quali: l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione - orientamento, il sostegno, la funzione educativa e di socializzazione. Le funzioni educativa e di socializzazione sono ritenute fondamentali all'attuazione del progetto;*
2. *Il rivolgersi a tutti gli adolescenti e i giovani e non solo a quelli a rischio di emarginazione sociale, mediante percorsi educativi differenziati sulla base dei bisogni rilevati;*
3. *La volontà di costruire un patto educativo tra i diversi soggetti: la famiglia, le istituzioni pubbliche e private, l'associazionismo, il privato sociale e il volontariato ed in particolare le altre agenzie educative, quali scuola e oratori, anche attraverso intese formalizzate. A questo proposito si richiama il Protocollo d'Intesa stipulato tra il Comune di Concesio e gli Oratori di Concesio ed approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 11/03/2010, con il quale i due Enti hanno inteso proseguire e implementare la collaborazione già sperimentata nei seguenti campi:*
 - *Coordinamento delle attività comuni sul territorio a favore delle giovani generazioni;*
 - *Attività di informazione e consultazione dei giovani sulle problematiche che emergono dal mondo giovanile;*
 - *Collaborazione in progetti di prevenzione e lotta del disagio, anche in rete con altri soggetti istituzionali e non;*
 - *Promozione e valorizzazione del Centro di aggregazione giovanile e dei Centri ricreativi estivi;*
 - *Promozione della pratica sportiva, delle risorse librerie e multimediali della Biblioteca comunale;*
 - *Scambio reciproco di servizi e utilizzo integrato delle strutture per attività a favore dei giovani;*
4. *La "sperimentalità" come caratteristica ordinaria di procedere nella ricerca di azioni e di modalità organizzative innovative, in grado di rispondere a bisogni in continua evoluzione;*
5. *La valutazione della qualità del servizio reso, del progetto educativo, dell'impatto delle azioni sui soggetti coinvolti e sulla comunità e dei processi attivati con gli stessi;*
6. *L'animazione del contesto sociale come attivazione e valorizzazione di risorse e competenze esistenti;*
7. *L'essere sensore privilegiato della condizione adolescenziale e giovanile e strumento di monitoraggio sistematico del fenomeno;*
8. *L'autopromozione del servizio per la visibilità sul territorio e la garanzia dell'efficace fruizione da parte dei destinatari;*
9. *La stabilità e la permanenza nel tempo dell'unità d'offerta, quale patrimonio culturalmente storicizzato della comunità.*

Il Comune di Concesio provvede alla programmazione complessiva delle politiche sociali e giovanili ed alla effettiva promozione dei servizi rivolti alla popolazione del proprio ambito territoriale a norma di legge.

In particolare Comune e Parrocchie condividono l'opportunità di istituire un organo permanente paritetico di indirizzo e controllo con le seguenti funzioni e competenze:

- Analisi dei bisogni educativi del territorio e pianificazione strategica delle azioni e dei progetti;
- Impiego ed allocazione delle risorse finanziarie;
- Monitoraggio delle attività e dei progetti svolti;
- Verifica e valutazione di attività svolte e di impiego delle risorse finanziarie.

L'organo si riunisce almeno tre volte all'anno al fine di procedere alla pianificazione annuale, al monitoraggio in itinere ed al consuntivo finale. E' presieduto dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Concesio che provvede a convocarlo ogni volta che lo ritiene necessario, d'intesa con gli altri enti firmatari del presente atto ed anche su istanza di almeno tre di essi.

Ente capofila e di riferimento per la gestione amministrativa e contabile è la Parrocchia di S. Antonino M.

Ai lavori dell'organo permanente potrà essere invitato il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Concesio per quanto attiene il coinvolgimento della scuola nell'azione educativa sul territorio.

L'organo permanente deve incontrare l'equipe degli educatori del C.A.G. in occasione di :

- elaborazione del progetto educativo annuale (entro il 31 ottobre di ogni anno);
- monitoraggio e verifica in itinere del progetto educativo annuale (entro il 31 maggio di ogni anno);
- valutazione finale del progetto educativo annuale (entro il 30 settembre di ogni anno).

L'organo permanente deve approvare il progetto educativo annuale entro il 30 novembre di ogni anno, previa consultazione della Commissione

extraconsiliare Politiche Giovanili.

Il Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 09/03/16 ha approvato l'Atto d'Intesa con la Parrocchia S. Antonino per il progetto e la gestione del Centro di Aggregazione Giovanile Naviganti. In rapporto alla programmazione economica e nell'ambito del proprio bilancio, stanziava un contributo finanziario determinato in € 54.227,98 per ogni anno per il periodo 2016 – 2020 da verificare e aggiornare in base al progetto presentato annualmente- liquidato secondo tre scadenze fissate per Marzo e per Settembre di ogni anno e il saldo a conclusione del progetto (dopo la presentazione della relazione del consuntivo riferito ai partecipanti nonché alla presentazione delle effettive spese sostenute ecc..), a copertura parziale delle spese per la realizzazione del progetto.

Il Comune promuove la partecipazione dei minori alle vacanze estive organizzate in continuità con il progetto del C.A.G.; per ogni anno riferito al periodo 2016 – 2020, da verificare e aggiornare in base al progetto presentato annualmente, verrà erogato da parte del Comune un contributo per i minori partecipanti al soggiorno che non potrà superare la somma di € 6.197,48 all'anno.

Progetti educativi e iniziative speciali, complementari, aggiuntivi che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno saranno sottoposti all'Amministrazione che provvederà all'eventuale stanziamento di fondi. Saranno previsti :

- **uno stanziamento complessivo di € 65.000,00 al cap. 6.2.1.4.0003 del Bilancio di Previsione 2016, per le attività del CAG;**
- **uno stanziamento complessivo di € 5.000,00 al cap. 12.7.1.3.0002 del Bilancio di Previsione 2016 per le attività a favore dei giovani.**

ART.6/E **PROTOCOLLO D'INTESA CON GLI ORATORI DI CONCESIO**

L'Amministrazione Comunale ha stipulato un Protocollo d'Intesa con gli Oratori operanti sul territorio di Concesio. La decisione che ha fatto maturare questa scelta è nata da un confronto fra i responsabili degli Oratori e l'Amministrazione Comunale i quali hanno ritenuto, data la complessità e le profonde contraddizioni della nostra società, che coloro che hanno responsabilità educative debbano lavorare di comune accordo sull'universo giovanile. In particolare, è necessario operare non in un'ottica di pura assistenza o di intervento a posteriori e comunque con singole azioni, ma con il preciso intento di promuovere le molteplici potenzialità dei giovani con una progettualità complessiva calata su un territorio. Il giovane, infatti, va visto non come un problema, ma come una risorsa da attivare in chiave di protagonismo, di fondamentale importanza per lo sviluppo sociale di una comunità. Le problematiche correlate alla crescita di adolescenti e giovani riguardano l'intera comunità che, attraverso le sue articolazioni sociali e gli enti istituzionali, è chiamata ad individuare strategie e forme di collaborazione al fine di promuovere il giovane in tutte le sue dimensioni e di programmare servizi ed interventi. Vanno pertanto individuate modalità di collaborazione a vari livelli al fine di potenziare e rendere maggiormente efficaci le politiche rivolte ad adolescenti e giovani sul nostro territorio. A Concesio agiscono più soggetti, istituzionali e non, che in sinergia o autonomamente erogano servizi e promuovono interventi rivolti ad adolescenti e giovani. Al Comune, in qualità di ente esponenziale della comunità locale, spettano i compiti di coordinamento e valorizzazione delle azioni esistenti, ma anche di progettazione condivisa di azioni innovative. Tra i soggetti non pubblici una funzione rilevante e tradizionalmente riconosciuta è svolta dagli oratori; questi, anche a Concesio, conformemente al loro progetto educativo e pastorale, svolgono funzioni educative e formative verso adolescenti e giovani, programmando ed attuando azioni a diverso livello a supporto della crescita integrale di questi ultimi. L'Oratorio, soprattutto nella nostra provincia, è spesso l'unico vero punto di aggregazione e di incontro di giovani e famiglie ed in quanto tale vera cellula di base nell'architettura sociale del territorio. Del resto i nostri Oratori per poter garantire un'offerta ampia e qualificata hanno investito ed investiranno molto in strutture e spazi. Il Comune di Concesio e gli Oratori del territorio, ben prima dell'emanazione delle recenti leggi regionali e nazionali in materia, hanno avviato forme di collaborazione strette e reciprocamente soddisfacenti nel settore delle politiche giovanili e culturali. Da non dimenticare l'esperienza, ormai in essere da molti anni, del Centro di aggregazione giovanile della Parrocchia S. Antonino M. che, in convenzione con il Comune, ha dato vita ad un'offerta stabile di servizi educativi e formativi per tutto il territorio, con particolare attenzione per il settore innovativo dell'educativa di strada e per gli interventi nelle scuole.

Tutto questo fa capire con chiarezza che Comune di Concesio ed Oratori condividono le finalità educative e di promozione della condizione giovanile che entrambi, sia pure con ruoli diversi, sono chiamati a perseguire. E' evidente che questa collaborazione, ormai consolidata e stabile nel tempo, ha permesso ad entrambi i soggetti di erogare servizi migliori e di valorizzare le azioni svolte sul territorio nel campo delle politiche giovanili, contribuendo così alla costruzione di una rete di opportunità e di offerte di servizi per adolescenti e giovani. Da questa esperienza di collaborazione si deve partire per formalizzare i rapporti in corso ed allargare il campo della sinergia nell'interesse delle giovani generazioni e della collettività in generale, con un occhio di attenzione anche per tutte le altre realtà che agiscono nell'ampio e magmatico settore dei giovani, così da costituire una reale comunità educante, ove Oratori e Comune siano concreti punti di riferimento per i giovani e promotori riconosciuti di iniziative.

Le due Istituzioni, pur avendo specifiche competenze, ritengono di avere ruoli complementari per l'elaborazione di un piano complessivo di interventi e quindi per la costruzione di un sistema integrato di progetti e servizi socio-educativi che siano efficaci e rispondenti alle esigenze della promozione integrale dei giovani, offerti a tutti senza distinzione di confessione religiosa, estrazione sociale, etnia, capacità economica e sesso.

Di conseguenza il Comune di Concesio e gli Oratori di Concesio intendono, con il Protocollo di Intesa, proseguire e implementare la collaborazione già sperimentata in questi anni nei seguenti campi:

1. coordinamento delle attività comuni sul territorio a favore delle giovani generazioni;
2. attività di informazione e consultazione dei giovani sulle problematiche che emergono dal mondo giovanile;
3. collaborazione in progetti di prevenzione e lotta del disagio, anche in rete con altri soggetti istituzionali e non;
4. promozione e valorizzazione del Centro di aggregazione giovanile e dei Centri ricreativi estivi;

5. promozione della pratica sportiva, delle risorse librarie e multimediali della Biblioteca comunale;
6. creazione di un'offerta di servizi di istruzione di base per giovani stranieri;
7. scambio reciproco di servizi e utilizzo integrato delle strutture per attività a favore dei giovani.

Per sostenere le azioni previste dal Protocollo d'intesa, di anno in anno la Giunta comunale individuerà i necessari finanziamenti con propria deliberazione.

ART. 7/E SOGGIORNI CLIMATICI PER MINORI

Si prevede l'erogazione di contributi economici per la partecipazione ai soggiorni climatici a favore di minori che vivono in famiglia e che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Il contributo sarà concesso una sola volta in un anno e sarà pari al 50% del costo del soggiorno. Si precisa che la tariffa giornaliera del soggiorno, considerata ai fini del contributo, non potrà superare il costo massimo di € 70,00. Il contributo verrà erogato fino ad un massimo di 20 giorni di vacanza.

Per importi superiori a € 70,00 giornalieri, il contributo verrà erogato prendendo come riferimento solo tale tetto massimo.

Il contributo potrà essere devoluto anche per la partecipazione a soggiorni organizzati dalle associazioni che operano sul territorio.

Per lo stanziamento si veda quanto indicato al precedente art. 2/C.

ART. 8/E AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affido familiare rappresenta uno degli interventi previsti dalla L.R. 1/86 e dalla Legge n. 184/83, come modificata dalla Legge 28/03/2001 n. 149, al fine di dare risposte adeguate alle complesse problematiche dei minori in difficoltà, sia a favore di quelli soggetti a provvedimenti della Magistratura Minorile, sia di quelli che vivono nel proprio ambito familiare situazioni di difficoltà e disagio.

L'affido consiste nell'inserimento temporaneo di un minore in un nucleo familiare diverso da quello di origine. Non può essere considerato un'alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché si prevede il ritorno del minore nella famiglia di origine una volta risolto il problema che ne ha determinato l'allontanamento.

Con l'affidamento il minore viene temporaneamente affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

Il servizio tutela minori deve vigilare sull'andamento dell'affidamento, con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2 dell'art. 4 della Legge 184/83, come modificata dalla Legge 149/2001. Inoltre il servizio stesso, nell'ambito delle proprie competenze, su disposizione del giudice ovvero in relazione alle necessità del caso, svolge un'opera di sostegno educativo e psicologico, agevola i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore, secondo le modalità più idonee.

Gli operatori del Comune, della Comunità Montana e della società "Civitas s.r.l.", operano in sinergia per seguire i casi di affidamento familiare.

E' possibile effettuare progetti di affidamento familiare anche attraverso altre associazioni o Enti extra territoriali. Il costo di adesione al progetto è di circa € 1.000,00 mensili.

Continuerà anche per il 2016 il servizio di affidamento familiare diurno (solo alcuni pomeriggi la settimana, il fine settimana ecc..) attraverso l'ausilio di "famiglie di appoggio" possibilmente del Comune di provenienza del minore. La finalità principale del servizio è di sostenere e aiutare le famiglie che necessitano, per vari problemi, di un sostegno educativo e di un supporto continuativo nella gestione dei figli. Il contributo previsto è di circa € 300,00 mensili per ogni minore affidato.

Per l'anno in corso i contributi economici a favore delle famiglie affidatarie potranno essere erogati fino ad un massimo di € 400,00 mensili per ogni minore affidato.

Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori diversamente abili o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non mutuabili), il beneficio economico per l'affidamento potrà essere aumentato fino ad € 450,00. Per particolari situazioni personali e familiari il contributo affido può essere garantito anche nei confronti di minori affidati che hanno raggiunto la maggiore età.

Il contributo del Comune sarà erogato per l'affidamento dei minori la cui famiglia originaria sia residente nel Comune di Concesio o, in caso di decadenza della potestà dei genitori, qualora il tutore nominato dal Giudice Minorile risieda in Concesio, e continuerà comunque ad essere erogato anche nel caso del cambio di residenza del minore o dei tutori.

L'importo del contributo economico, erogato alla famiglia per concorrere al mantenimento del minore affidato, potrà essere concordato anche con gli operatori del servizio tutela minorile.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 16.500,00, al cap. 12.1.1.04.0001 del Bilancio di Previsione 2016.

La Regione Lombardia dovrebbe erogare a titolo di contributo per gli interventi a favore di minori la somma presunta di € 80.000,00 che sarà da accertare al cap. 2.101.2.0004 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 9/E

INSERIMENTO IN COMUNITA' O CENTRI DI PRONTO INTERVENTO E ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Per le situazioni nelle quali il minore sia esposto a rischio di abbandono e là dove non esistano possibilità immediate idonee ad offrirgli un ambiente adeguato, può essere previsto l'inserimento in strutture protette o un intervento di assistenza domiciliare educativa.

La Comunità alloggio è un ambiente strutturato di vita, di carattere temporaneo, dove sussiste un clima di interrelazioni che permette la manifestazione di validi comportamenti differenziati ancorati a motivazioni personali o di gruppo, ed è un luogo dove possono realizzarsi progetti articolati e realistici, riguardanti l'organizzazione della vita di ogni utente.

Il Comune di Concesio può pertanto usufruire di tale servizio se si presenta la necessità.

La permanenza del minore in queste strutture deve comunque avere carattere di eccezionalità e transitorietà, poiché l'obiettivo dell'intervento deve consistere nel reinserimento del minore nell'ambiente di origine o nella sua collocazione in un nuovo nucleo familiare.

E' previsto anche un servizio di assistenza domiciliare educativa rivolto ai minori residenti a Concesio per sostenerli ed aiutarli nel rapporto con le figure genitoriali e parentali e per permettere loro di maturare ed esprimere le loro potenzialità.

Si tratta inoltre di un intervento educativo nei confronti dei familiari per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali del minore, attraverso il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa.

Le rette di ricovero in Comunità e le spese per l'intervento domiciliare educativo sono a carico del Comune o della famiglia di origine, in base alle specifiche situazioni ed al progetto elaborato in collaborazione con gli operatori dell'AST e del servizio tutela minorile della Comunità Montana, secondo il metodo della progressione lineare.

Ai fini della compartecipazione si tiene, comunque, conto dell'emergenza delle condizioni socio-familiari nonché delle prescrizioni di intervento dell'Autorità Giudiziaria, con conseguente specifica valutazione del progetto individuale di intervento.

Si prevede la possibilità che il servizio di assistenza domiciliare educativa possa essere attivato anche a favore di persone minori o adulte con problemi di disabilità o con patologie psichiatriche, anche attraverso la collaborazione con altri Enti.

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di:

- € 122.000,00 al cap. 12.1.1.3.0001 del Bilancio di Previsione 2016 per l'inserimento dei minori in Comunità Alloggio o Centri di Pronto Intervento;
- € 30.000,00 al cap. 12.1.1.4.0002 del Bilancio di Previsione 2016 per l'assistenza domiciliare minori.

ART. 10/E

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTIVAZIONE DI PROGETTI SOCIALMENTE UTILI

Nel corso dell'anno 2016 si valuterà l'attivazione di un protocollo d'intesa con un'associazione di volontariato per il supporto a persone con l'obbligo di attuazione di attività socialmente utili (pene accessorie stabilite dal Tribunale a seguito di guida in stato d'ebbrezza, etc.....).

ART. 11/E

CONSULTORIO FAMILIARE

Dal luglio 2006 l'AST- Distretto di Gardone V.T. ha cessato le funzioni inerenti il servizio Consultorio Familiare; dalla volontà delle Amministrazioni Comunali della Valle Trompia di mantenere la valenza pubblica dei Consultori Familiari è nata Civitas srl, società a capitale pubblico della Comunità Montana della Valle Trompia che, a partire dal luglio 2006, ha iniziato a gestire il servizio consultoriale.

Il Consultorio Familiare, gestito dalla società Civitas srl, intende porsi quale esperienza di continuità con il servizio gestito dall'AST di Brescia, recuperando una maggiore dimensione territoriale e implementando le attività di prevenzione e promozione alla salute. A tale scopo, Civitas si è accreditata e convenzionata con la Regione Lombardia in linea con il piano di riorganizzazione aziendale regionale della stessa AST.

Il servizio consultoriale che si è attivato nel territorio della Valle Trompia, si ispira a un modello di "Welfare Community" espressione di una politica di protezione sociale attiva, garante di diritti esigibili e indiscriminatamente soddisfatti. Esso fa riferimento a un modello promozionale di programmazione strategica e partecipata che implica il coinvolgimento e la mobilitazione di una pluralità di soggetti presenti sul territorio.

Il progetto elaborato mira a costituire un servizio in grado di radicarsi nella comunità in cui opera, facendo perno sui principi di sussidiarietà, cooperazione, efficienza ed economicità in una logica concertata.

Alla luce degli orientamenti culturali assunti e dei bisogni rilevati il nuovo progetto consultoriale è orientato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- privilegiare la globalità e la unitarietà delle risposte ai bisogni emergenti nei vari ambiti di azione (età riproduttiva e post-riproduttiva, età evolutiva, tutela delle fasce socialmente deboli...);
- garantire la connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione ed all'informazione ed educazione sanitaria, riservando alle attività di diagnosi e cura una competenza "di primo livello";
- promuovere un servizio facilmente accessibile;
- assumere una funzione di "fulcro" per i servizi/progetti afferenti l'area minori/famiglia garantendo anche un ruolo di orientamento nella rete dei servizi;
- rappresentare uno spazio "per tutti" (con particolare attenzione non solo alla donna, ma anche all'uomo, alla coppia, alla disabilità al fine di favorire l'emergere del disagio sommerso e di prevenire fenomeni di marginalità);
- garantire sul territorio un monitoraggio dei bisogni/fenomeni;
- favorire la partecipazione dell'utenza;
- garantire un'offerta attiva;
- garantire un servizio compatibile con "i tempi di vita e di lavoro".

La globalità nella risposta viene facilitata anche dalla presenza all'interno del consultorio familiare degli sportelli famiglia e dell'equipe disagio che, pur mantenendo le proprie identità, sono parte integrante del progetto consultoriale, arricchendo il ventaglio degli interventi e opportunità, in una logica di ottimizzazione delle risorse.

Il raggiungimento degli obiettivi di globalità e unitarietà è alla base di tutti gli interventi messi in campo.

All'interno del consultorio sono garantite sia prestazioni rivolte al singolo che attività di gruppo a rilevanza preventiva.

Particolare attenzione viene posta nell'identificare strategie finalizzate a facilitare l'accesso dell'utenza così detta "fragile" e a "rischio", meno recettiva agli interventi.

L'azione del Consultorio si rivolge, infatti, non solo all'utenza spontanea, ma soprattutto a quelle fasce di popolazione (popolazione bersaglio) individuate in base alle finalità ed ambiti di interventi definiti.

Il tema delle famiglie immigrate (con particolare attenzione alle donne e ai minori) sarà oggetto di elaborazione, in sinergia con i progetti interculturali attivi sul territorio della Valle, di percorsi tesi a facilitare l'accesso e la presa in carico (es: corsi di educazione alla salute presso corsi di alfabetizzazione, utilizzo mediatori culturali ecc...).

La spina dorsale dell'attività consultoriale è garantita dall'attività di prevenzione strutturata in alcuni settori chiave (riferibili ai passaggi fondamentali nella vita).

Accanto all'attività di prevenzione, sono affiancate le attività di diagnosi e cura evitando di ridurre il consultorio a una realtà di cure specialistiche.

Le finalità sopra enunciate trovano la loro declinazione nelle aree di intervento di seguito indicate. Ogni ambito sviluppa una particolare tipologia d'intervento che trova la sua collocazione all'interno di un progetto complessivo unitario.

Le aree di intervento sono:

- Controllo fertilità e procreazione responsabile
- Interruzione di gravidanza (IVG)
- Gravidanza, parto, nascita, genitorialità
- Prevenzione tumori femminili e malattie sessualmente trasmesse (MTS)
- Età post-riproduttiva (post-menopausa, senilità)
- Individualità, relazioni di coppia e familiari
- Disagio minori/famiglia

- Adolescenti.

Le figure professionali che operano all'interno del consultorio sono le seguenti: Ginecologo, Ostetrica, Assistente Sociale, Psicologo, Psicoterapeuta, Mediatore familiare, Consulente legale.

Possono inoltre essere attivate per la realizzazione di alcuni progetti consulenze con altre figure professionali (andrologo, dermatologo, pedagogista, educatore, sessuologo, dietologo, assistente sanitaria, ecc.).

Sono state mantenute le sedi attualmente utilizzate dall'AST, di proprietà dei Comuni che sono Concesio e Sarezzo .

E' stato aperto nel corso del 2007 e continuerà anche per il 2016 il Consultorio per Adolescenti, con sede anche a Concesio, per la fascia d'età dai 14 ai 21 anni. Le finalità principali del servizio sono: migliorare le competenze degli adolescenti per quanto attiene le scelte consapevoli, con lo scopo di promuovere il benessere psico-fisico attraverso adeguati interventi educativi; garantire la presa in carico globale (sanitaria e psico-sociale) degli adolescenti e l'accompagnamento delle figure adulte di riferimento; sviluppare una rete di connessione con le realtà del territorio operanti nell'ambito adolescenziale.

ART. 12/E

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

E' stato stipulato, nel corso dell'anno 2014, un Protocollo di Intesa per la costituzione della rete territoriale contro la violenza di genere, tra la Prefettura di Brescia, il Comune di Brescia, la Procura della Repubblica di Brescia, l'AST di Brescia e i Comuni dell'ambito distrettuale N. 4.

Finalità del seguente atto è la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise.

Con il presente Protocollo di Intesa si intendono assumere i seguenti obiettivi prioritari:

- promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne;
- favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- ridurre le conseguenze sulla salute delle donne e i costi sociali relativi alla presa in carico delle donne stesse;
- mettere a punto azioni integrate tra diversi organismi.

Dal 2015 è attivo uno Sportello Antiviolenza presso la Comunità Montana di Valle Trompia Gardone VT – c/o Civitas – via G. Matteotti, 299 (mercoledì 10,00/12,00).

Lo sportello è finalizzato al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza.

Lo sportello è gratuito e a disposizione delle donne vittime di violenza per accoglierle, consigliarle, tutelarle e proteggerle.

ART. 13/E

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

Lo "Spazio Neutro" è un luogo predisposto per l'incontro tra bambini e genitori, in un ambiente accogliente e alla presenza di operatori qualificati. Lo "Spazio Neutro" è finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli. La finalità principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Sono destinatari del servizio i figli minori di genitori la cui situazione conflittuale, di separazione o divorzio o non convivenza, ha determinato interruzione e/o difficoltà nell'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non collocatario; ed i figli minori di genitori sottoposti a provvedimenti limitativi da parte dell'Autorità Giudiziaria (per maltrattamento, trascuratezza ed altri gravi motivi), ivi inclusi i minori collocati in affido etero familiare o inseriti in comunità d'accoglienza con mantenimento del diritto di visita da parte dei genitori.

Al servizio si accede su richiesta condivisa dei genitori, spontanea o su indicazione dei Servizi Sociali territoriali, o su prescrizione dei Servizi Sociali, in forza di un formale affidamento ai servizi disposto dall'Autorità Giudiziaria, o su disposizione diretta dell'Autorità Giudiziaria. Se i genitori del minore che usufruisce dello "Spazio Neutro" sono residenti in un Comune della Valle Trompia, l'accesso è gratuito.

Detto costo è da suddividere nella misura del 50% tra i Comuni ove risiedono gli esercenti la potestà genitoriale.

TITOLO "F"
AREA IMMIGRAZIONE

PREMESSA

L'immigrazione degli stranieri, iniziata in Val Trompia dai primi anni '90, favorita da una buona disponibilità di posti di lavoro, nel corso degli anni è aumentata in modo esponenziale e ha assunto connotazioni diverse.

Infatti, se inizialmente si verificava l'arrivo nella nostra zona unicamente di uomini soli, successivamente le donne e i figli si sono ricongiunti al familiare.

Questo ha comportato il passaggio da una migrazione di transito, temporanea e di tipo economico, ad una stabilizzazione del fenomeno migratorio, con la conseguente necessità di adeguare le politiche sociali a favore dell'immigrato extracomunitario.

Nasce pertanto la necessità di effettuare politiche d'integrazione e d'inserimento, anche finalizzate a fornire risposte alle richieste di alloggi e abitazioni idonee a ricevere nuclei familiari ricomposti.

Cresce sostanzialmente la richiesta di accedere alle risorse istituzionali e cresce anche la domanda di garanzie economiche e previdenziali conseguenti all'incremento di donne nel mercato del lavoro.

Inoltre, sul versante culturale - formativo, aumenta e si articola la richiesta di formazione professionale e di inserimento scolastico.

ART. 1/F
PROGETTO : "CONSULENZA PER IMMIGRATI"

I Comuni della Valle Trompia, in collaborazione con la Comunità Montana, hanno mantenuto un servizio di orientamento nei rapporti con le istituzioni e le agenzie del territorio finalizzato a favorire una reale integrazione dell'immigrato extracomunitario nel territorio di appartenenza.

Si salvaguarda l'attività di consulenza a chiamata su problematiche particolari, anche di interesse generale.

E' previsto inoltre un servizio di mediazione linguistico-culturale che prevede l'impiego di personale straniero qualificato ed appositamente formato per facilitare l'integrazione da parte di cittadini stranieri immigrati.

L'Amministrazione Comunale, attraverso una convenzione stipulata con il Circolo ACLI di Concesio S. Andrea, rispondendo alle sue finalità istituzionali, ha attivato, presso la sede comunale, uno Sportello Stranieri al fine di agevolare i cittadini di etnie diverse con una accoglienza adeguata e riservata alle loro pratiche e procedure.

Il Circolo ACLI di Concesio S. Andrea tramite il personale volontario e/o dipendente del Patronato ACLI usufruisce di uno spazio messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale nelle giornate di giovedì in orario antimeridiano (15,30 – 17,30) e gli utenti vengono ricevuti solo su appuntamento.

ART. 2/F
**INCONTRI INFORMATIVI E FORMATIVI PER
L'INTERCULTURA E LA TRASCULTURA**

Al Settore Servizi alla Persona (Servizi Sociali e Centro Servizi) si rivolgono giovani ed adulti di culture ed etnie differenti, che vivono spesso situazioni socio-culturali diverse e che hanno difficoltà nel comunicare i propri bisogni e/o le proprie aspettative e quindi ad integrarsi nella comunità e nel mondo del lavoro.

La migrazione è uno degli eventi della vita delle persone che comporta forti riaggiustamenti e ridefinizioni dell'identità personale, familiare, culturale, sociale e lavorativa; pertanto l'Amministrazione Comunale intende proporre alcuni percorsi incentrati sul tema dell'accoglienza e del recupero delle proprie tradizioni, al fine di una reciproca conoscenza nel pieno rispetto delle diversità.

Nell'ambito della conoscenza di tutte le culture, durante l'anno verranno organizzati momenti di incontro e di scambio, nei quali il filo conduttore sarà rappresentato dai viaggi attraverso i vari Paesi, al fine di favorire la conoscenza ed il rispetto delle diversità.

Proseguiranno inoltre, sia pure con formule e modalità differenti, i laboratori già attivati nell'anno 2013 e tesi, anche attraverso il lavoro manuale, oltre che alla raccolta di storie e racconti, anche alla valorizzazione e alla conoscenza delle diverse tradizioni culturali.

Proseguirà inoltre anche nel 2016 un corso di alfabetizzazione antimeridiano per donne straniere e serale per adulti.

Il tutto al fine di proseguire il lavoro svolto in questi anni teso a favorire la conoscenza delle diverse culture e tradizioni, nella consapevolezza che dal sapere e dal reciproco rispetto nasca il dialogo, fonte imprescindibile di una serena convivenza.

TITOLO "G"

SOLIDARIETA' SOCIALE

ART. 1/G

RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E CON L'ASSOCIAZIONISMO

Il Comune riconosce il ruolo del volontariato come strumento di solidarietà sociale e di concorso autonomo all'individuazione dei bisogni e al conseguimento dei fini istituzionali dei servizi, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia ed il pluralismo, ne riconosce la funzione di promozione culturale e di formazione di una coscienza della partecipazione.

A tale proposito è stato istituito un Tavolo Tecnico delle Politiche Sociali, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 16/03/2016, in attuazione dei contenuti dello Statuto Comunale (titolo IX: istituto della Partecipazione popolare) ed in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 3/2008, nonché alle linee di indirizzo per la programmazione del Piano di Zona 2015/2017. In particolare, anche gli Enti del terzo settore, secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione, e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione.

Il Tavolo Tecnico delle Politiche Sociali è stato istituito al fine di garantire la piena partecipazione di tutti gli enti ed organismi operanti localmente e ritenuti espressione effettiva del mondo delle associazioni e del privato sociale nel campo delle politiche e dei servizi sociali.

Il Tavolo Tecnico delle Politiche Sociali, attraverso il fattivo coinvolgimento delle realtà operanti sul territorio nell'ambito della solidarietà, si pone le seguenti finalità:

- dare piena attuazione a livello locale al modello del *welfare community*;
- valorizzare e riconoscere le realtà del privato sociale nello sviluppo e nella promozione del sistema del *welfare locale*;
- costituire un momento di consultazione e di condivisione di scelte e linee operative;
- garantire la piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- promuovere l'operato di rete tra i diversi soggetti operanti sul territorio;
- promuovere e favorire l'integrazione, sensibilizzazione dell'intercultura.

Il Tavolo Tecnico delle Politiche Sociali costituirà la sede stabile di confronto e di concerto con le realtà presenti ed operanti sul territorio comunale in ambito sociale e si configura come:

- strumento consultivo e di promozione, per affrontare le problematiche inerenti l'ambito sociale con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e di partecipazione;
- opportunità per le realtà del privato sociale di avere un adeguato (ambito) di espressione valorizzando il ruolo di tutela, interpretazione ed espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali, al fine di promuovere la coesione sociale del territorio;
- sfera di osservazione, approfondimento e confronto dei fenomeni e dei fattori di sviluppo e cambiamento;
- verifica e monitoraggio delle azioni positive per promuovere l'associazionismo.

La composizione del Tavolo Tecnico delle Politiche Sociali è articolata in modo da assicurare la rappresentanza dei soggetti appartenenti al privato sociale presenti nel contesto territoriale comunale in forma organizzata ed operanti senza scopo di lucro in ambito sociale/culturale/sportivo e socio-sanitario.

Il Comune interviene a sostegno delle organizzazioni di volontariato in forma di contributo sia a sostegno delle attività generali, sia per le specifiche attività documentate e per progetti.

Le organizzazioni di volontariato possono stipulare convenzioni con il Comune per lo svolgimento di:

- attività e servizi assunti integralmente in proprio;
- attività innovative e sperimentali;
- attività integrative o di supporto a servizi pubblici.

Per lo svolgimento delle sopra citate attività le convenzioni regolano:

- la durata del rapporto di collaborazione;
- il contenuto e le modalità dell'intervento volontario;
- le modalità di coordinamento dei volontari con gli operatori dei servizi pubblici e le coperture assicurative;
- i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso fra le quali devono figurare necessariamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa;
- le modalità di risoluzione del rapporto;
- la verifica dei reciproci adempimenti.

In questi anni sono state attivate:

- una Convenzione con il Comitato Solidarietà di S. Vigilio e con la ditta aggiudicataria del servizio di ristorazione nell'attuazione del progetto del recupero del cibo dalle mense scolastiche e della sua distribuzione (anche per sole poche porzioni) ad alcune famiglie del territorio comunale che

ne necessitano e che sono individuate dal servizio sociale comunale, in considerazione del fatto che la grave crisi economica ed occupazionale che sta attraversando il nostro paese crea notevoli difficoltà nelle famiglie.

- una Convenzione con l'Associazione di Volontariato Angeli per il servizio di ritiro cibo derivato dalla raccolta delle eccedenze alimentari della Grande Distribuzione, dalla Ristorazione organizzata, dall'industria alimentare e dalla produzione agricola presso la sede della Cooperativa Sociale sociale Cauto e la sua distribuzione a titolo gratuito alle famiglie segnalate dal Servizio Sociale Comunale.

E' inoltre attiva una Convenzione con la Caritas interparrocchiale (costituita dalle quattro parrocchie) e il Comitato di solidarietà di S. Vigilio per l'acquisto, la gestione e distribuzione dei generi alimentari (e non) da erogare alle persone o ai nuclei familiari in condizioni di disagio economico segnalate dai servizi sociali; il rilascio dei prodotti avviene previa attenta analisi della situazione familiare, sociale, economica e reddituale del soggetto da parte dell'Ufficio Servizi Sociali. L' Ufficio Servizi Sociali segnalerà poi le famiglie individuate separatamente per ambiti territoriali al Comitato di Solidarietà e alla Caritas Interparrocchiale.

E' inoltre in previsione lo studio e l'analisi di fattibilità dello strumento del baratto amministrativo introdotto con l'Art. 24 della Legge n. 164/2014, da concertare con l'assessorato al Bilancio e Tributi e l'assessorato all'Ambiente e Lavori Pubblici .

Per tale servizio sarà previsto uno stanziamento di € 27.000,00 al cap. 12.4.1.4.0002 del Bilancio di Previsione 2016.

ART. 2/G GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI COMUNALI SOCIO-ASSISTENZIALI

Nell'obiettivo di perseguire un'omogenea identità di programmazione e di intervento per il Settore Servizi Sociali nell'intera Valle Trompia, i Comuni, a partire dall'anno 2001, hanno affidato, nel pieno rispetto della propria autonomia, alla Comunità Montana di Valle Trompia, la gestione associata dei servizi comunali socio assistenziali.

Tale gestione è finalizzata a favorire ed organizzare la cooperazione fra i Servizi Sociali degli enti locali e le realtà associative operanti sul territorio.

In particolare con la Legge n. 328/2000 i Comuni diventano titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale. Infatti tale Legge assegna ai Comuni il compito di definire il Piano di Zona, che diventa un documento che sulla base del quale si deve costruire un sistema integrato di servizi.

E in fase di elaborazione il nuovo Piano di Zona per il triennio 2015/2017; lo stesso si configurerà non solo come strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, ma soprattutto come strumento attuatore dell'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e quella dell'offerta socio-sanitaria in ambito distrettuale, in rapporto al sistema della sanità dell'istruzione e della formazione, alle politiche del lavoro e alle politiche abitative .

Piano di Zona, dunque, come ambito privilegiato per conseguire forme di integrazione tra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità , la gestione innovativa, flessibile e partecipata dei servizi .

Uno strumento, quindi, per stabilire le priorità per l'attivazione, lo sviluppo e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali, nonché dei progetti innovativi secondo le leggi di settore declinati dalla programmazione regionale. In esso deve trovare rappresentazione l'intera rete locale di servizi e interventi sociali, finanziati con risorse autonome, con risorse del fondo sociale regionale e con altre risorse per mirare ad un cambiamento nell'attuale assetto degli interventi sociali che si realizza percorrendo tre direttrici principali:

- un'integrazione effettiva tra i diversi Comuni;
- un'integrazione sociale e sanitaria;
- un'integrazione tra le attività istituzionali e sociali, espressione della collettività e delle organizzazioni no profit.

Attraverso il Piano di Zona, i Comuni della Valle Trompia vogliono affermare e, nel corso del triennio, realizzare una serie di azioni volte a far sì che il territorio diventi effettiva sede di elaborazione, programmazione e gestione dei servizi e delle prestazioni socio-assistenziali di competenza comunale.